Sabato 10 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 191
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50%, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

Dichiarazioni di Briand ai giornalisti

"La conferenza dell'Aja porta con se le speranze di pace del mondo"

L'AJA, 10. — Il signor Briand ha fatto iersera alcune dichiarazioni ai giornalisti.

«Malgrado noi attraversiamo delle difficoltà abbastanza serie — ha detto il presidente del Consiglio francese — io non posso un solo istante ammettere che una conferenza come questa possa avere un insucceso. Questa conferenza oltrepassa tutte le considerazioni finanziarie che possono essere esaminate, si può dire che essa porta con sè le speranze di pace pr l'Europa e per il mondo. Il lato politico della nostra riunione oltrepassa di molto tutte le altre considerazioni, ma poichè la sua riuscita dipende strettamente dal successo della conferenza finanziaria si può dire che tutte le responsabilità di un insuccesso incombono alla commissione finanziaria. Per me la situazione è semplice: sei Potenze, le più interessate, si riunirono a Ginevra con uno scopo di pace e adottarono delle risoluzioni; esse misero in prima linea il regolamento completo e definitivo delle riparazioni com condizione essenziale di una pace solida. Per giungere ad un buon risultato decisivo, di incaricare degli esperti di proporre loro un regolamento. Durante tre mesi gli esperti hanno lavorato coscienziosamente e indipenaentemente. Dopo l'alternativa di speranze e di inquietudine tutto finalmente si svolse in modo felice. Il primo piano fu firmato dagli esperti e sottoposto alla ratifica dei governi (per ciò era indispensabile una conferenza). Essa si trova riunita all'Aja. Fin dalle prime sedute si è aperta la discussione generale tra le sei grandi potenze i cui esperti hanno stabilito un piano. Cinque delle sei potenze si sono nettamente pronunziate in favore dell'adozione integrale del piano Young, salvo poi regolare qualche punto di dettaglio. Una sola grande potenza si è pronunciata in senso contrario: essa ha difeso fortemente la sua tesi senza indurre le altre a modificare le loro: certamente è grave. Ma è senza rimedio? Io mi rifiuto crederlo. Non posso ammettere che debba assolutamente risultarne un insuccesso per la conferenza se le cinque potenze non si sottometteranno alla potnza contraria. Malgrado tutto io attendo un risultato soddisfacente, dopo alcune ore di riflessioni indispensabili. Durante questo frattempo la Francia, che rimane strettamente fedele all'idea di pace, ha tenuto a mostrare nelle altre discussioni di ordine politico fino a che punto il suo spirito è orientato verso l'organizzazione di una collaborazione pacifica dei popoli. Non credo che si trovi qui una sola grande nazione disposta ad assumere le responsabilità di disperdere tutte le speranze che la conferenza dell'Aja ha fatto nascere. Se ciò deve accadere, sono sicuro che questo grave onere peserà sui spalle della Francia.

I LAVORI DELLA CONFERENZA

L'AJA, 10. — Nella riunione pomeridiana della Commissione politica, il signor Briand ha messo in luce la buona volontà da cui è animata la Francia pur rilevando che il risultato finale della conferenza è legato al successo della commisisone finanziaria. Si è iniziata quindi la discussione generale sulla costituzione nel caso dello sgombero della Renania di una commissione di conciliazione e di contestazione. E' stato deciso che una sottocommissione di giuristi esaminerà la questione che sarà ripresa dalla commissione per il rapporto della sottocommissione. Nel pomeriggio di lunedì la commissione politica si riunirà nuovamente.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE POLITICA

La commisisone politica della conferenza internazionale si è riunita oggi alle ore 16. Il signor Henderson ha aperto la seduta esprimendo la sua soddisfazione per le conversazioni tenute con i colleghi dopo la precedente seduta circa lo sviluppo dei lavori della commissione. Il signor Briand ha assicurato la commisisone della buona volontà della delegazione francese ricordando però che il risultato finale è legato al successo dei lavori della commissione finanziaria. E' seguita una discussione generale alla quale hanno preso parte Henderson, Briand, Streseman, Wirth, Grandi, Hymans Adatci e Philips circa la costituzione di una commissione di conciliazione e di constatazione per la Renania. Si è deciso di sottoporre la questione ad un sottocomitato di giuristi incaricato di esaminare la situazione giuridica risultante dai trattati ed è stato deciso di riprendere la questione dinanzi alla commissione allorchè si sarà avuto il rapporto di detto sottocomitato di giuristi. La prossima seduta della commissione politica è stata fissata per lunedì alle ore 16.

UN RICEVIMENTO ALLA DELEGAZIONE ITALIANA

Ieri sera il R. Ministro italiano on Marchi ha offerto nella sede della legazione un pranzo in onore dei membri della delegazione italiana alla conferenza del Governo. La riunione si è svolta cordialissima. Stamane S. E. Grandi, accompagnato dal ministro on. Marchi, dal console italiano a Rotterdam e dal capo servizio Carbon in conto riparazioni, ha visitato in forma privata il porto di Rotterdam, accolto dagli alalà degli equipaggi dei numerosi piroscafi italiani ancorati in porto per caricare il carbone destinato all'Italia in conto riparazioni.

S. E. Turati visiterà la tendopoli della Sucai

e quella della Milizia universitaria

ROMA, 9. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Contrariamente a quanto fu a suo tempo comunicato S. E. Turati visiterà la Tendopoli Sucai al lago di Carezza e quella della milizia universitaria a Casere verso il 20 agosto. Il segretario del Partito che segue con grande interesse la organizzazione delle tendopoli ha impartito disposizioni perchè quest'anno gli universitari partecipanti ai campeggi siano sottoposti ad un severo regime di vita intonato alla massima disciplina. Sarà mantenuto un collegamento fra le due tendopoli che consentirà ai militi e ai sucaini di effettuare escursioni tanto nella zona del Lago di Carezza quanto in quella di Casere. Da rapporti che quotidianamente pervengono all'ufficio centrale del G. U. F. le cime delle Dolomiti vengono scalate ogni giorno da centinaia di goliardi i quali si addestrano lo spirito ed il corpo alla conquista della roccia, preparandosi per offrire alla Patria una salda coorte di provati alpini che nelle quotidiane comunioni con la natura impareranno a migliorare se stessi.

Il patto di lavoro dei cappellai

Una innovazione nei contratti

La pensione agli operai

ROMA, 10. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Alessandria il seguente telegramma.

«Ieri, dopo cordiali e laboriose trattative, è stato conchiuso il primo patto di lavoro degli operai cappellai di questa Provincia. Riassumo brevemente i punti principali dell'accordo: Sono state disciplinate le modalità delle assunzioni, la misura dei salari, i minimi di paga e i minimi dei cottimi, le indennità per il lavoro straordinario festivo e notturno. E' stato riconosciuto il diritto a sei giorni all'anno di ferie con retribuzione intera a paga media. E' stata stipulata una paga unica conglobata nella paga col caro vita. Sono state stabilite le indennità di licenziamento. Di capitale importanza è stato il riconoscimento del diritto di pensione in forza del quale dopo dieci anni ogni operaio liquiderà a carico dello stabilimento una pensione annui di lire 120, dopo 30 anni di lire 150 mensili. Segnalo con compiacimento questi confortevoli risultati dovuti alla operosità dell'organizzazione sindacale dell'Industria alessandrina e ai servizi di civismo delle due ditte Borsalino. — Prefetto Milani».

Professori universitari italiani in Ungheria

per un corso speciale di coltura

ROMA, 9. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito nella sua qualità di capo dell'associazione nazionale professori universitari fascisti al fine di stringere ancora maggiormente i cordiali rapporti esistenti tra il nostro paese e l'Ungheria ha deciso l'invio a Budapest di 4 professori universitari che vi terranno un ciclo organico di conferenze. I professori prescelti sono i seguenti e parleranno sugli argomenti a lato segnati. Signor prof. Francesco Ercole, rettore della R. Università di Palermo «Storia del movimento fascista — on. prof. Carlo Costamagna «Politica sociale del Governo Fascista» — prof. Gino Arias «Politica e economica del Fascismo» — prof. Nicola Terzaghi direttore dell'Istituto Superiore di Magistero di Torino «Fascismo e cultura».

Le conferenze saranno tenute nei locali delle associazioni Mattia Corvino e Circolo della Stampa. Una conferenza illustrante la rifiorita attività nazionale sarà tenuta presso il Fascio di Budapest. La Delegazione dei professori universitari che si tratterrà a Budapest per tutta la seconda decade del corr. mese sarà accompagnata dal dott. Vezio Orazi segretario dell'Associazione Nazionale Professori Universitari Fascisti.

Gravissime inondazioni in Asia

Centinaia di villaggi distrutti

VIENNA, 9. — Un telegramma da Costantinopoli, annuncia che le inondazioni avvenute nella regione di Trebisonda d'Asia hanno assunto un carattere assai grave. Oltre 8400 persone sono scomparse, e di esse manca qualsiasi notizia. Oltre 120 villaggi su una superficie di 100 chilometri quadrati sono stati distrutti dalla furia delle acque. In alcuni di questi villaggi, dove il raccolto è stato completamente annientato, i banditi hanno operato negli ultimi giorni saccheggi e veri massacri.

Le autorità hanno inviato ingenti soccorsi per fronteggiare la tragica situazione.

Dimostrazione comunista a Berlino

Un morto e varii feriti

BERLINO 10. — *Nel quartiere orientale della città ha avuto luogo iersera un corteo comunista. La polizia ha disperso i dimostranti; più tardi però la folla ha attaccato tre agenti di polizia: due di essi sono rimasti leggermente feriti da colpi di arma da fuoco, il terzo gettato a terra e malmenato ha sparato due colpi di rivoltella uccidendo uno degli aggressori e ferendone un altro.* (Radio Stefani).

Da Varsavia a Mosca e da Mosca ad Omsk

MOSCA, 10. — L'aeroplano «ali sovietiche» ha atterrato all'aerodromo di Mosca dopo aver percorso 1150 km. da Varsavia a Mosca in ore 6.40. Nel suo viaggio in Europa l'apparecchio ha percorso complessivamente 9.000 chilometri in cinquanta ore di volo alla velocità oraria di 171 km. Numerosa folla convenuta nell'aerodromo ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia all'aviatore Grenov pel successo del raid. (*Radio Stefani*).

* * *

L'aeroplano «X paese dei sovietti» partito da Mosca è giunto ad Omsk dopo aver percorso senza scalo 2200 chilom. (R. S.).

Impressioni di una signorina che viaggia in aeroplano

Manca l'acqua gelata!

LONDRA, 10. — Con il postale aereo dell'India è giunta qui la prima donna che abbia intrapreso questo viaggio: la signorina Hariet Camac, figlia di un dottore di New York. Al suo scendere dall'apparecchio la signorina Camac ha dichiarato che le piaceva viaggiare più in aeroplano che in piroscafo e in ferrovia. Ha lamentato solamente che la Società imperiale della valigia aerea delle India non faccia trovare dell'acqua ghiacciata in tutte le tappe ai passeggeri accaldati. La signorina Harriet Camac sta ora compiendo il giro del mondo. (R.S.)

Un terribile uragano nella zona di Lione

PARIGI, 10. — Un terribile uragano ha devastato la regione di Villefranche nel leonese. I danni ormai con una certa precisione dalle autorità sono calcolati sui 50 milioni di franchi.

Secondo un telegramma da Lione, l'uragano che si è abbattuto sulla regione di Villefranche ha assunto le proporzioni di un vero disastro. Il raccolto in certi comuni è rimasto completamente distrutto. Il vento ha asportato numerosi tetti. (R. S.)

Temporali violentissimi in Galizia

VARSAVIA, 10. — Sulla Galizia orientale si sono scatenati uragani violentissimi accompagnati da pioggie torrenziali. In più punti si sono avuti straripamenti di corsi d'acqua e allagamenti. I danni sopratutto ai raccolti sono ingenti. Finora non si ha notizia di vittime umane (R.S.)

Grave esplosione a bordo di una nave

NEW YORK, 10. — Una grave esplosione si è verificata a bordo della nave petroliera «Williams Rockefeller» mentre era in navigazione al largo di Bayonne. Degli uomini dell'equipaggio uno è rimasto ucciso e 11 hanno riportato ferite: di questi alcuni versano in gravi condizioni. (R.S.)

La morte della guida Guidoz

Ucciso in un disgraziato incidente

La salma avvolta nel tricolore è stata calata in mare

ROMA, 10. — La presidenza della Sucai comunica:

Il grave incidente che ha provocato la morte della valorosa guida valdostana Giulio Guidoz di Pre Saint Didier è avvenuto alle ore 22.30 del giorno 7 corrente, mentre alcuni membri dell'equipaggio norvegese della "Heimen Sucai" e il Guidoz assaliti da un'orsa affamata che già alle ore ventura aveva rincorso un norvegese inerme si trovavano con essa impegnati in una lotta difficile essendo solamente uno dei norvegesi armato di fucile. L'ing. Albertini istantaneamente intuiva la situazione e armatosi di fucile discese dalla nave seguito da Urbano e Bonola a porgere aiuto ai norvegesi e al Guidoz. Ma giunto a otto metri dal gruppo per la rottura della lastra di ghiaccio cadde. Il fucile gli sfuggì di mano e nella caduta per l'urto sul ghiaccio partì un colpo che raggiunse disgraziatamente il Guidoz. La guida prontamente soccorsa da Albertini, Bonola, Urbano e Della Valle e con non lieve difficoltà trasportata a bordo fu immediatamente medicata dal dottor Peroni il quale riscontrò che la pallottola entrata dal lato destro della schiena all'altezza del fegato era uscita anteriormente all'altezza della spalla perforandolo così il polmone.

Alle ore 0.2 dell'8 agosto avvenne il decesso nonostante le cure prodigate e un tentativo di operazione eseguito dal dott. Peroni per salvare il Guidoz. Alle ore 18.30 del giorno otto essendo impossibile alla nave per qualche tempo toccare terra la salma venne calata in mare avvolta in una bandiera tricolore mentre i componenti la spedizione e l'equipaggio erano schierati sul ponte. L'ing. Albertini ha così telegrafato:

«La grande purezza e il suo semplice animo la sua bontà è la sua intelligenza e la fermezza italiana del suo carattere conosciute durante la travagliata marcia della Terra del Nord Est avevano fatto di lui un amico prezioso. Resterà per sempre nei nostri cuori l'eletto ricordo di cui la grande anima di Guidoz è ben degna. Col viso sereno ognuno di noi ha ripreso la propria occupazione rigidamente tornando al duro lavoro».

Giulio Guidoz aveva a bordo numerose mansioni derivanti dalle sue straordinarie qualità fisiche e dalla sua lunga esperienza di vita in montagna e tali qualità ed esperienza si erano particolarmente dimostrate durante la faticosa marcia di settecento chilometri della pattuglia Albertini sulla Terra di Nord Est. A favore della famiglia Guidoz era stata fatta l'assicurazione da parte del comitato finanziatore della spedizione.

* * *

Giulio Guidoz, nativo di Près S. Didier, era un magnifico alpino del battaglione «Aosta». Chi lo vide marciare sul ghiaccio con un carico di 60 chilogrammi, lo aveva definito un «superbo atleta» Per tre anni aveva fatto il portatore al Roquin, poi era diventato portatore al Monte Bianco di cui nell'agosto del 1927 asese la vetta dalla via italiana del Dome. Intelligente e pieno di spirito di iniziativa, aveva sicura pratica e familiarità con ogni specie di roccia e di ghiaccio. Sciatore ardito e nel contempo calmo e riflessivo, egli sapeva vincere con la resistenza e con la costanza.

Il Guidoz aveva rinunciato all'antecipato congedo a cui aveva diritto per far parte dell'eroico drappello del cap. Gennaro Sora. Fra gli alpini Bici, Pedrotti, Pellissier, Sandrini, Casari, Deriad e l'artigliere da montagna Gualdi, sergente maggiore del primo reggimento, il Guidoz aveva già rappresentato un prezioso elemento del drappello Sora.

Ora aveva lietamente accettato di far parte della spedizione sucaina che, pur affrontando disagi e pericoli, non poteva spaventare certo il Guidoz, uno dei più preparati e resistenti dominatori del ghiaccio.

La fatalità ha voluto ucciderlo in un comune disgraziato incidente.

L'incendio di un Convento

La superiora muore carbonizzata per salvare il S. S. Sacramento

LONDRA 10. — *Un incendio sviluppatosi nel Convento delle Suore di Spatrich posto nell'isola di Hayling presso Portsmouth ha dato luogo a un drammatico episidio. Divampate minacciose le fiamme, le suore si prodigarono per porre in salvo 58 ragazzi, dai sei ai quattordici anni ricoverati nel convento che ospita i fanciulli provenienti dai quatieri più popolari di Londra e lasciati in abbandono. Quando tutti i ragazzi furono al sicuro la superiora suor Celestina tornò di nuovo tra le fiamme ormai altissime decisa a salvare il Santissimo Sacramento ma il fuoco le si appiccò alle vesti ed essa venne ritrovata cadavere sulla soglia della cappella quando l'opera di spegnimento fu ultimata. Le fiamme non sono riuscite a raggiungere l'altare. Suor Celestina aveva trascorsa tutta la sua vita ad assistere i ragazzi più bisognosi.* (R. S.).

L'imposta di ricchezza mobile sui salari

Un articolo del "Lavoro Fascista"

ROMA, 9. — Occupandosi di una delle principali questioni che il Comitato centrale intersindacale dovrà discutere, quella delle imposte di ricchezza mobile sui salari degli operai, il «Lavoro Fascista» osserva che l'imposta verrebbe a colpire le classi più umili e più indigenti, proprio quelle classi che sono maggiormente colpite dalle imposte indirette; verrebbe a colpire tutti quei redditi che superano di poco il minimo di esenzione. Ma si risponde, scrive il giornale, che parecchi impiegati dello Stato godono di un reddito molto inferiore a quello degli operai e pur tuttavia pagano le imposte fino all'ultimo centesimo. Bisogna tener presente che i dipendenti statali hanno un reddito certo, un impiego fisso e hanno diritto alla pensione, mentre l'operaio stesso trovandosi disoccupato non percepisce paghe nei giorni festivi e non ha diritto alla pensione e pertanto anche se il salario dei giorni lavorativi supera di qualche cosa lo stipendio degli impiegati, tale beneficio viene completamente inutilizzato.

Per la maggior parte delle categorie di operai, i salari sono stati fissati dalle organizzazioni sindacali le quali, in conformità alla dichiarazione XII della Carta del Lavoro, hanno cercato di equiparare il salario alle esigenze normali della vita, senza però tener alcun conto della eventuale imposta di ricchezza fino ad oggi quasi mai applicata. Pertanto se effettivamente si verrà a colpire tutti gli operai, i Sindacati potranno pretendere un aumento di salario, pari all'imposta, la quale automaticamente verrà a ripercuotersi sui datori di lavoro e cioè proprio su quelle categorie di contribuenti in favore delle quali è stato recentemente disposto lo sgravio di circa mezzo miliardo di tasse e imposte indirette. In definitiva cioè verrà a neutralizzarsi il beneficio che i commercianti e gli industriali in generale hanno risentito dai recenti sgravi tributari.

LE VILLEGGIATURE SIGNORILI

Cortina d'Ampezzo, perla delle Dolomiti

(*Nostra corrispondenza*)

Cortina, 3 Agosto.

Si giunge quassù come in un paese straniero, come in un paese di sogno, ove le molteplici favelle e gl'illuminatissimi «Hotels» danno l'illusione che tutto il mondo vecchio e nuovo abbia mandato un nucleo di rappresentanti per rendere omaggio ai colossi dolomitici e, nello stesso tempo, per far pompa delle ultime novità che sarti, calzolai e modiste di tutto il mondo hanno creato con gran gioia di ambedue i sessi.

Snelle figure esotiche, inguinate in pochi centimetri di gonna «plissées» ed in sgargianti «pull-overs», con il piedino costretto in minuscole scarpine di Cenerentola, fanno esibizione della loro agilità nei campi di tennis ove giovanotti dagli impeccabili pantaloni di flanella bianca e dalla camicia di seta rimboccata sugli avambracci, si affannano a gareggiare con le sullodate signorine, rimandando, con la racchetta le piccole palle volanti da un capo all'altro del campo con un ritmo così veloce che riesce difficilissimo seguire con l'occhio.

Non tralasciano però (i giocatori) tra una partita e l'altra, d'intrecciare i soliti «flirts» a base di languidi sorrisi da parte delle fanciulle e di vigorose strette di mano e di sentimentali dichiarazioni da parte dei giovanotti. E si trincano variopinti «coktails» e si divorano inverosimili tartine spalmate di burro o di marmellata o di tutt'e due insieme. C'è il sentimentale che, lungi dall'unirsi all'allegra folla de suoi compagni di albergo trova più comodo e più di moda lo straiarsi in qualche «chaise-longue» con un libro, sempre aperto alla stessa pagina, e con una sigaretta «bout-d'or» perennemente in bocca. Se domandate a costui cosa faccia, vi risponderà che lezze l'ultimo libro di d'Annunzio o di Dekobra, e se l'interrogatrice è una signorina piacente o una signora non disprezzabile troverà modo di conciliare le sue qualità di dongiovanni alla moda con le esigenze della letteratura moderna.

C'è il vizioso, in questi grandi alberghi, che si alza alle undici, dopo una notte di danze e di champagne, e che inganna l'ora prima del pranzo giocando a «poker» con i degni suoi amici.

A Cortina c'è di tutto. Per accontentare l'annoiato milionario americano o per offrire svago all'abitante della Cina e del Giappone.

Manca qualcosa però. Cioè qualcuno che comprenda veramente perchè c'è venuto quassù.

La Moda, questa sempre giovane signora, impera sovrana nelle stazioni climatiche ed in modo speciale a Cortina d'Ampezzo, paese segnato sulle guide ed i Baedaeher di tutto il mondo come residenza estiva ed invernale di gran moda, ove non è permesso presentarsi a pranzo se non in vestito da sera per le signore ed in smoking per i signori

Ma perchè tutta questa folla cosmopolita che punteggia di mille colori le strade della piccola città, è attratta soltanto dal rimbalzare delle palle da tennis o dall'incanto delle orchestrine dei «dancings»?

Perchè tutta questa folla cosmopolita, non abbandona per qualche ora gli eleganti vestiti e i giochi di moda, per inerpicarsi su per le pareti rocciose dei colossi dolomitici, a rinfrancare il corpo e ad elevare lo spirito?

Dicevo ciò ad un gruppo di gentili signorine che mi guardavano stupite e non sapevano se lo scherzassi o facessi sul serio.

«Se non s'impara a ballare le ultime danze a Cortina, quest'inverno poi come si fa?».

«Su per le montagne? Ma lei è matto! La sera poi chi avrebbe forza di ballare?».

Povere, piccole fanciulle, che anteponete i contorcimenti esotici delle danze scandite a ritmo di «Jazz» da un negro indiavolato, alla sana vita di montagna, quando sarebbe meglio che gettaste alle ortiche il vostro necessaire da toletta e le vostre arie da signorine aristocratiche, per mettervi un po' a tu per tu con la montagna e riacquistare energia e forza, da sciupare, magari, quest'inverno, nelle sale da ballo!

* * *

Ormai i giochi di tennis, sono deserti. Si avviano le liete brigate, su per i viali che conducono agli alberghi per vestirsi per il pranzo, e poi per il ballo. Cominciano ad accendersi le prime luci... Tra poco, i ritmi sincopati del charleston, del black-botton o le languide note del tango, vi lanceranno, giovanotti eleganti e signorine moderne, nel vortice della danza.

Tra le stelle che cominciano ad accendersi l'una dopo l'altra, nella notte, guarderanno e mormoreranno con lo stormire di fogli degli abeti, le Dolomiti.

Gastone Chiodi

Il "Conte Zeppelin" arriverà questa notte a Friedrichshafen

NEW YORK, 10. — Il dipartimento di stato annuncia che da un radiotelegramma del «Graf Zeppelin» intercettato alle 18.30 (ora locale) si rileva che il dirigibile era allora a 1025 miglia ad est di New York. Un altro messaggio annunciava che il dirigibile, a causa delle condizioni atmosferiche aveva cambiato rotta dirigendosi sulle Azzorre e che la sua velocità era notevolmente aumentata. A bordo tutto bene.

BERLINO, 10. — Radiotelegrammi del «Conte Zeppelin» informano che il dirigibile ha ormai effettuato metà del suo percorso. A Friedrichshafen si calcola che lo «Zeppelin» possa giungere nella notte di domani, o al più tardi, domenica mattina. Si lavora febbrilmente per preparare il carburante e le altre sprovviste destinate al volo intorno al mondo. L'aeronave partirebbe per la sua crociera mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Lo "Zeppelin" sopra Parigi

PARIGI, 10. — Stamane, alle 6.30, il dirigibile «Conte Zeppelin» ha sorvolato Parigi. (R. S.).

CIVIDALE

L'incremento della Cassa Scolastica del Liceo Ginnasio

Ieri si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica del Liceo Ginnasio, presieduto dal comm. prof. Domiacusic.

Il presidente spiegò lo scopo dell'adunanza, dando lettura del decreto che erige in ente morale la cassa dell'Istituto, comunicò lo statuto e ne spiegò i punti più importanti, illustrando il funzionamento della cassa dalle sue origini fino ad oggi.

Con la documentata relazione, il Consiglio venne edotto dei magnifici risultati ottenuti in questi due anni, grazie alla sagace opera del preside, che purtroppo ci lascierà in breve per raggiungere Vicenza, sua nuova sede.

Il dott. Marioni a nome del Consiglio si congratulò col comm. Domiacusic e gli espresse gli elogi più vivi.

Al 30 settembre del 1927, dopo sette anni di vita, la consistenza patrimoniale era di L. 3238,206 al 30 settembre del 1928 era già a L. 11273.15 e oggi è arrivata a L. 23912.54.

Sono state spese lire 2250.35 in premi in denaro, in gite d'istruzione e in libri per parecchi alunni di condizioni economiche disagiate ma di condotta esemplare e distintisi nello studio. Così restano lire 21362.10 di cui 21 mila in cartelle del Littorio e L. 362.10 in contanti che formano la consistenza patrimoniale al 31 luglio 1929.

Dal Pordenonese

All'Istituto Tecnico «G. Monti»

La Presidenza ci comunica:

I genitori degli alunni che hanno sostenuto gli esami a Udine prima di decidersi o prendere impegni per il collocamento dei loro figlioli, interpellino la Presidenza stessa che su proposta del Segretario politico — come fu già comunicato — sta alacremente lavorando per la formazione dei corsi tecnici e scientifici superiori.

Pro Infanzia

Domenica, col treno delle 14.40, faranno ritorno da Venezia i 25 bambini colà inviati il 28 giugno e giovedì prossimo, con automezzo, ritorneranno quelli di Lignano.

Dagli altri luoghi di cura: Poffabro, Rimini e Cavazuccherina continuano a pervenire buone notizie dei nostri piccoli.

Utili iniziative

Abbiamo rilevato con piacere che in questi giorni qualche proprietario terriero per ovviare ai danni causati dalla siccità così frequente nella nostra zona alta, ha provveduto con impianti di sollevamento delle acque dal sottosuolo. Specialmente notevole è l'impianto di sollevamento fatto eseguire dal cav. dott. Giacomo Guarnieri nella sua tenuta di Ronche; fra i piccoli proprietari è degno di encomio il signor Antonio Modolo.

Tali iniziative sono degne di grande lode in quanto servono d'incitamento agli altri proprietari ad introdurre moderni sistemi d'irrigazione che hanno preso largo sviluppo nelle altre provincie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Recite della Compagnia 'Città di Milano'

Continuano le recite della Compagnia di prosa italiana «Città di Milano». Anche ieri sera di fronte a numeroso pubblico diede il bellissimo lavoro in tre atti «La Moglie del Dottore» interpretata ottimamente da tutti i personaggi. Gli applausi non mancarono.

Questa sera terza recita con la brillante commedia «La Zia di Carlo».

Domani domenica negli intervalli la Banda cittadina terrà concerto.

Pro Nido di Sole

La filanda Sociale Indri Schiavon ha inviato al Comitato pro «Nido di Sole» l. 50.

Infortunio agricolo

Mentre stava affilando una falce in campagna, ieri, certo Nonis Pietro di Angelo si feriva accidentalmente alla mano sinistra. Portatosi nel nostro Ospedale, gli venne riscontrata una ferita da taglio al primo dito mano sinistra al livello della prima articolazione metacarpo falangea. Guarirà in giorni 8.

Doti Rinaldis

Oggi sabato si chiude il concorso per le Doti Rinaldis. Mercoledì 14 agosto p. v. alle ore 17 nella Segreteria di questo Ospedale verrà fatta l'estrazione delle ammesse al detto concorso.

CRONACA CITTADINA

IL FERRAGOSTO

A Udine in altri tempi

Annunziano le cronache ed i manifesti murali che giovedì 15 agosto corrente, ricorrendo la popolare festa dell'Assunzione — ossia della Madonna d'Agosto come dicesi comunemente — o del ferragosto che dir si voglia, avremo in piazza Umberto I. nel pomeriggio la tradizionale Tombola, indetta dalla Congregazione di Carità, e nella serata fuochi d'artificio, festa da ballo sul «orear» ed altre attrattive.

L'estrazione della Tombola costituisce ancor oggi una grande attrattiva: ogni anno i cittadini e i numerosi provinciali si recano in massa nel Giardino Grande ad affollare pittorescamente la «riva del Castello». E' l'unico divertimento che rimane a collegare il presente al passato e a ricordare lieti giorni di grandi feste e di rinomate fiere da tempo scomparse.

***

Quello tra gli spettacoli pubblici abituali che, per la sua antichità e per il generale trasporto, aveva un carattere tradizionale, era il «Pallio», o corse dei cavalli e da remoti anni si effettuava in agosto in occasione della Fiera di San Lorenzo — pur essa caduta in disuso — nel pubblico giardino.

In tale occasione concorrevano forestieri d'ogni parte della provincia e da altri luoghi del Veneto e di oltre confine (Gorizia, Trieste e l'Istria fornivano numerosi spettatori) ad ammirare i più celebri cavalli, e poscia il corso delle carrozze e degli equipaggi che in addietro aveva una certa rinomanza.

Nei giorni di corsa, e più nel giorno 15 per la circostanza della celebrata funzione religiosa nel vicino tempio delle Grazie, ed ordinariamente ad altri spettacoli, si aggiungeva il giuoco della Tombola a scopo di beneficenza.

La istituzione del Pallio è antichissima in Udine, e fin dal 6 febbraio 1762 Domen. Ongaro, accademico degli Sventati, in un suo «ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli», parlava delle corse dei barberi e del Pallio, il cui premio, destinato a ben cinque classi di corridori, incoraggiava la gioventù.

Il Pallio dapprima era corsa da uomini o da cavalli soli. Fino al tempo del Patriarca Pagano della Torre il Consiglio della Città incominciava ad occuparsi della Corsa del Pallio con cavalli guidati da ragazzi, come lo attesta una deliberazione del 20 aprile 1350 con cui si stabiliva che esso dovesse aver luogo. Successivamente più volte la Magnifica Comunità ebbe ad occuparsi del Pallio, divenuto ormai spettacolo abituale e di interesse pubblico, regolarizzandolo. Onde tal genere di divertimento più volte sospeso o riattivato, a cavallo od a piedi, con aste o con balestre, e modificato nei regolamenti e nelle forme dal progresso dei tempi, assunse sempre maggiore rinomanza.

Dalle corse dei barberi e delle bighe si passò, dunque, alle corse al trotto.

***

Il regolamento per le corse al trotto, indette dal Comune di Udine e valevole per gli anni che vanno dal 1889 e al 1898, stabiliva che dalla metà agosto avessero svolgimento quattro giornate di corse ippiche essendo erogate a tal uopo lire 6000 annue.

Alla grande corsa provinciale erano ammessi cavalli nati nella Provincia e nel distretto di Portogruaro, a quella regionale tutti indistintamente i cavalli nati nella «zona ippica» costituita dalle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia; infine, alla corsa dei dilettanti, cavalli che non avessero avuto premi in denaro su alcun ippodromo e appartenenti a persone che non facessero delle corse la loro abituale occupazione. Era stabilito anche un «record» di velocità.

Significativa in detto regolamento — riportandoci a quei tempi — la definizione della «zona ippica» che cementava l'unione spirituale delle provincie irredente con quelle del Regno.

Il «programma ufficiale delle corse nell'ippodromo del pubblico giardino», edito nel 1889 dalla tipografia Jacob e Colmegna, contiene il regolamento completo e le norme per i corridori. In tale anno vi fu anche una corsa internazionale con premi consistenti in 1500, 700 e 400 lire e di bandiere d'onore.

Alle corse ippiche andarono poi aggiungendosi, col sorgere dello sport ciclistico — che nel primo scorcio del secolo nostro mandò in visibilio le folle — le competizioni velocipedistiche.

Questi pubblici divertimenti furono in auge fin quasi all'anteguerra, allorchè anche in altri periodi dell'anno, il Giardino Grande era teatro di varie pubbliche attrattive. Ricordi d'altri tempi...

***

Quest'anno avremo la Tombola, i fuochi artificiali, il ballo sul «brear». Echeggierà, dunque, di grida, di scoppi e di musicali concerti il popolare piazzale, da secoli testimone di tante liete vicende cittadine.

Il Primo Convegno di Zona del Dopolavoro Provinciale di Udine a Comeglians

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto per il giorno 15 agosto p. v. il Primo Convegno Dopolavoristico che avrà luogo in Comeglians e al quale dovranno partecipare tutti i Presidenti dei dopolavoro sezionali della Carnia, di Val Canale e di Canal del Ferro, nonchè tutti i Segretari politici del Partito nazionale Fascista di quei centri delle tre zone considerate ove manchi il Presidente della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Pertanto al Convegno che si effettuerà alle ore 10.30 nella sede del Dopolavoro Corale di Comeglians, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di numerose altre Autorità Civili e Politiche, saranno presenti i rappresentanti delle Sezioni seguenti:

Lauco, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Paluzza, Arta, Forni Avoltri, Paularo, Treppo Carnico, Verzegnis, Sutrio, Enemonzo, Ampezzo, Ravascletto, Chiaicis di Verzegnis, Pesariis, Zuglio, Gemona, Chiusaforte, Venzone, Pontebba, Tarvisio, Cave di Predil, Forni di Sopra, Bordano, Malborghetto, Socchieve, Ligosullo, Forni di Sotto, Trasaghis, Camporosso, Preone, Cercivento, Cavazzo, Amaro, Resiutta, Sauris, Resia, Raveo.

I lavori del Convegno dureranno fino alle ore 13 circa e durante gli stessi saranno trattati importanti argomenti riguardanti l'Istituzione Dopolavorista della zona e i rapporti con la vita e le iniziative locali.

In onore dei congressisti e delle Autorità il Dopolavoro di Comeglians si appresta ad organizzare grandi festeggiamenti di carattere folcloristico.

E' questo il primo Convegno della grande Istituzione che in breve volgere di tempo si è brillantemente e fattivamente affermata nelle nostre zone montane recando nuovo impulso a vecchie iniziative e creandone di nuove che raccolgono la viva simpatia di quelle forti popolazioni.

I festeggiamenti

Da Comeglians ci scrivono:

Uno dei più attraenti numeri del programma di festeggiamenti concretati per il 15 Agosto a Comeglians è costituito dalla audizione all'aperto — in uno degli angoli più suggestivi del paese — di villotte e canti popolari vari, eseguiti dal Coro dell'O. N. D. locale. Il Corpo Corale di Comeglians di recente costituzione, sotto la guida dei dirigenti e del Maestro Luigi Garzoni, in brevissimo tempo è riuscito, con applaudite esecuzioni, a conquistarsi una simpatica fama in moltissimi centri della Carnia.

Perchè questa manifestazione di gentile e forte Friulanità abbia, per il paese una maggior attrattiva, il Comitato ha disposto un complesso di festeggiamenti che attireranno in paese una larga folla di forestieri i quali potranno sentire i canti della nostra terra all'aperto.

I festeggiamenti predisposti per il Ferragosto, e che si svolgeranno nel pomeriggio e nella serata, anch'essi all'aperto, nello stesso luogo delle esecuzioni corali, completeranno la bella manifestazione con un festival di carattere Veneziano, pel quale è assicurato l'intervento di una scelta orchestra.

Si avranno inoltre giochi popolari a premi ed a sorpresa, fuochi artificiali, che fra i vari numeri comprenderanno uno di sicuro effetto: l'incendio della collina di S. Giorgio.

Per gli sportivi non mancherà qualche interessante gara nel pomeriggio sempre questa compatibile con le attività sportive della Carnia, che sinora, bisogna riconoscerlo, non sono molto floride, specie se si escludono gli sports invernali.

Il Comitato ha curato ampiamente — onde richiamare una larga folla di ospiti in paese — la reclame, e per l'occasione ha fatto stampare una artistica cartolina, con una xilografia di Basaldella di carattere novecentesco.

La festa del patrono a S. Osvaldo

Domenica, la vicina frazione di San Osvaldo festeggierà solennemente la ricorrenza del Santo Patrono.

Come ogni anno, la popolosa borgata si vestirà a festa. Festoni, bandiere, tappeti, archi trionfali trasformeranno le case e le vie in un gaio, ridente soggiorno per i forestieri che in folla vi accorreranno, come fu sempre anche pel passato, attrattivi dalle tante cose che il solerte comitato presieduto quest'anno dal sig. Cudugnello, sa sempre preparare.

Il programma della giornata di domenica è quanto mai laborioso: alle 5 sveglia a colpi di cannone mentre una Banda Musicale percorrerà suonando allegre marcie le vie del paese. Alle 6 arriverà S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; quindi Messa e Comunione.

Alle 8 apertura della Pesca allestita presso il Molino Gogoi, dotata di numerosi ricchi ed utili doni; nella vecchia e piccola chiesetta verrà celebrata una seconda Messa. Alle 9 altra Messa, dopo la quale all'amato Presule verrà offerto un prezioso dono, omaggio della Commissione della Chiesa, del Consiglio Parrocchiale e del Comitato Festeggiamenti.

Alle 10.30 Gran Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Durante la funzione verrà eseguita scelta musica con cori.

Alle 11.30, S.E. l'Arcivescovo somministrerà le Cresime.

Nel pomeriggio avremo: con inizio alle ore 15 i giuochi popolari (corse podistiche, corsa degli asini, corsa nei sacchi; poi la rottura delle pignatte ed infine il palo della cuccagna). Le iscrizioni, a proposito, per partecipare alle varie gare, si ricevono presso il membro del Comitato sig. Quinto Rigo.

Alle 16.30 avrà luogo l'inaugurazione della bandiera del Circolo Cattolico «San Osvaldo» con discorso ufficiale dell'ing. Garlatti. S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione al nuovo vessillo, ai fanciulli cattolici ed agli aspiranti ed effettivi del Circolo.

Alle 18.30: vesperi e processione per via Pozzuolo, Villaggio 3 Novembre e via Bertiolo.

Alla sera, infine, con inizio alle ore 20: concerti bandistici e grande spettacolo pirotecnico.

Il Podestà di Precenico

Con Decreto in data 2 corrente, il signor Tomasetti Italo è stato nominato Podestà di Precenico a decorrere da oggi 10 corrente.

Era Podestà dello stesso Comune il colonn. cav. Giandomenico Zorze il quale ha rassegnato le dimissioni non avendo potuto fissare la sua residenza nel Comune, come è prescritto.

Una circolare di S. E. Bianchi sulla vendita di libri stranieri

Alcuni editori e librai erano stati diffidati dalle autorità di P. S. di tenere in vendita libri di autori russi, come Gorki, Gogol, Dostojewski, Tolstoi, Turgheniеff, ed i libri americani di Jack London come «Tallon di ferro». In talune città si era persino giunti al sequestro di alcuni libri.

La Federazione nazionale dell'industrie editoriale, persuasa che l'esecuzione dell'ordine non poteva rispondere alle intenzioni del Ministero dell'Interno, si è interessata presso il Ministero stesso perchè venisse chiarito in provvedimento. Questo chiarimento è stato subito fornito dal sotto segretario agli Interni. S. E. Michele Bianchi, il quale ha diretto a tutti i Prefetti del Regno una circolare, relativa appunto alla vendita di opere di autori russi ed americani:

«Premesso che i Prefetti devono seguire con vigile attenzione il fenomeno della vendita che si esegue largamente, anche sui banchi di fiera a prezzo bassissimo, di opere di scrittori russi ed americani, la cui lettura potrebbe riucire dannosa al nostro popolo, la circolare avverte che il provvedimento del sequesto eccede i limiti precisati dal Ministero e le finalità in vista delle quali le norme furono emanata, determinando in caso di persistenza un rilevante danno alle case editrici, danno che non può essere giustificato quando si tratti di vendita di libri fatta a prezzi normali nelle edicole e nelle librerie.

«E' evidente — continua la circolare — come in tale materia non possano essere impartite minute e tassative disposizioni, ma non sembra d'altra parte che gravi difficoltà possano sorgere nella pratica attuazione delle norme già emanate, quando le circostanze contingenti valutate nel loro complesso, determinando la convinzione, chè nella specie, non trattasi di semplice comune commercio librario, ma di diffusione di opere preordinate a scopi di propaganda in senso contrastante col clima normale nel quale il Fascismo intende educare le nuove generazioni. E' infatti evidente che ove si offrano a modico prezzo edizioni di notevole mole ed in elegante veste tipografica, tale vendita non potrebbe essere effettuata che in perdita, nel qual caso sarebbe assai fondato il sospetto che tale vendita fosse determinata a fini illeciti e perciò reprimibili».

Chiarimenti circa l'abolizione delle marche nei conti dei caffè ecc.

Dalla Presidenza della Federazione nazionale pubblici esercizi, è stato diramato a tutte le sezioni provinciali ed alle federazioni, una circolare in cui si comunica che il Consiglio dei Ministri ha compreso fra gli sgravi tributari, l'abolizione della tassa di bollo di centesimi dieci sulle note e conti dei caffè, birrerie ecc. Si aggiunge che il provvedimento viene a coronare l'opera della Presidenza della Federazione stessa, alla quale pervenivano le proteste delle sezioni provinciali a causa di accertamenti inadeguati alla potenzialità degli esercenti e di aumenti annuali non giustificati da corrispondenti miglioramenti economici.

Il comm. Pagano, presidente della Federazione esercenti caffè e pasticcerie, accompagna il testo della circolare con alcune dichiarazioni. Egli fa rilevare fra l'altro che per comprendere l'entità e l'importanza che assumono nei confronti dei pubblici esercizi i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, è d'uopo considerare:

1) Che detta tassa solleva da un rilevante tributo tutti gli esercizi contemplati nel R. Decreto 30 dicembre 1923 e cioè Caffè, Bar, Birrerie, Latterie, Osterie, Circoli, Clubs, Pasticcerie, Rosticcerie, Mescite in genere, Fiaschetterie, Bottiglierie, Negozi di vanaio, Cantine, Mense, Buffets, delle stazioni e dei teatri, sempre quando le consumazioni di bocca non costituiscano servizi di «restaurants» o trattorie propriamente dette.

2) Che per effetto della suddetta legge veniva imposta una tassa di bollo sulle consumazioni di bocca d'importo non inferiore a una lira, e poichè detta tassa doveva incidere sul consumatore essa gravava anche sulla piccola colazione e sulle cene frugali, (latte, caffè-latte, simili bevande) consumate in modesti esercizi, con panini, biscotti, maritozzi, e simili e che il congegno per riscuotere questa tassa da parte dell'erario, era in contrasto con le finalità della legge.

Infatti, mentre la tassa doveva colpire il consumatore e non l'esercente, quest'ultimo invece era obbligato a corrispondere all'erario quella somma fissa annuale di abbonamento la cui misura veniva stabilita dall'ufficio di finanza, con criteri inadeguati alla giusta determinazione del numero delle consumazioni suscettibili del bollo. Quando l'intendente di finanza aveva imposto la misura del canone di abbonamento, l'esercente che il canone trovasse eccessivo e irrecuperabile non aveva il diritto di reclamare perchè il giudizio dell'intendente di finanza era definitivo e inappellabile.

3) Che questa tassa divenuta per le suddette ragioni uno strumento fiscale, si prestava da una parte a ingiustizie, dall'altra a continui aumenti annuali senza motivo.

Il comm. Pagano termina col dichiarare che vivo desiderio da parte degli esercenti era quello che il provvedimento fosse esteso anche alla tassa di bollo di cui nell'articolo 2 della tabella allegato a) alla legge suddetta che reca molestie agli esercenti, ristoranti, trattorie e osterie. Da informazioni assunte, resulta che il Ministero non ha creduto per ora di presentare al Consiglio dei Ministri anche questo sgravio perchè ha ritenuto che la tassazione sia lieve nei confronti dei consumatori di pasti fino a lire venti a persona e che non essendo obbligatoria la convenzione di abbonamento l'esercente può sempre difendersi nei casi di accertamenti ritenuti eccessivi col corrispondere la tassa col sistema delle marche doppie sul conto che rilascia alla clientela.

Le categorie interessate non possono non riconoscere il beneficio che ritraggono da questi provvedimenti governativi e vorranno da essi trarre i migliori affidamenti dell'opera assistenziale che in regime corporativo avranno sempre a sperare in applicazione alla dichiarazione 20 della Carta del Lavoro ormai in atto.

La leva e l'istruzione della classe 1910

Il «Giornale Militare Ufficiale», nel suo numero straordinario, reca le norme per la leva e l'istruzione, per l'esame e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe del 1910. La sessione di leva sarà aperta il 17 febbraio del 1930. In conseguenza il 20 agosto del 1929, dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1909, ai termini dell'articolo 50 del T. U. della legge sul reclutamento.

Appena ricevuta la circolare apposita, gli uffici di leva inviteranno la amministrazione comunale a trasmettere subito, e ad ogni modo prima del 21 agosto del 1929, i certificati di morte dei giovani iscritti sulle liste di leva della classe 1910, che risultino deceduti. I giovani che possiedano i requisiti voluti dalla legge sulla leva marittima, per concorrere alla leva stessa, sono cancellati dalle liste di leva di terra e iscritti nelle liste di leva di mare, a termini dell'art. 6 del vigente testo unico della legge sul reclutamento del Regio Esercito. Il Ministero della Guerra raccomanda a tutti i comandanti di Corpo d'Armata e delle Scuole militari, sia di terra che di mare, la scrupolosa osservanza delle disposizioni succitate giusta le quali quindici giorni prima che comincino presso ciascuna provincia le operazioni dell'esame personale e dello arruolamento, devono trasmettere alle rispettive amministrazioni comunali gli elenchi dei giovani militari che si trovano iscritti ai rispettivi corpi e scuole e che per ragioni di età concorrono alla leva chiamata.

Le sedute ordinarie dei consigli di leva e quelle delle commissioni mobili per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1910, si svolgeranno fra il sette settembre del 1929 e il 20 gennaio del 1930 senza interruzione, fuorchè nei giorni festivi. La misurazione degli iscritti di leva ha assunto anche maggiore importanza dopo che in virtù dell'art. 108 del testo unico della legge sul reclutamento gli arruolati di più bassa statura, fino a quella di metri 1.54 compreso, possono essere dispensati dal compiere la ferma.

Mentre si ricorda che anche dell'esatta rispondenza dei dati riferibili alla statura sono responsabili i periti medici, sebbene essa sia materialmente compiuta da militi dell'Arma dei RR. CC., si richiamano i predetti medici ad esercitare uno speciale controllo all'esattezza della misura ogni qual volta questa non sia superiore a m. 1.54.

I titoli a ferma minima possono essere fatti valere in qualsiasi tempo. Quelli a ferma riducibile invece devono essere fatti valere sotto pena di decadenza non più tardi del giorno di chiusura della sessione, 17 febbraio 1930 o se sorti nell'ultimo trimestre della sessione o posteriormente, entro 90 giorni dalla data in cui sono sorti. Gli iscritti di leva che non abbiano ancora fatto denuncia dei titoli di studio indicati dal decreto stesso, dovranno farla per iscritto al Presidente del Consiglio di leva o alla Commissione mobile all'atto del loro arruolamento, la denuncia dovrà contenere, oltre tutte le generalità del denunciante, la specificazione dei titoli di studio posseduti, dell'Istituto e della data in cui furono conseguiti. Al denunciante dovrà essere rilasciata ricevuta firmata dal Presidente o in sua vece dal Commissario di leva.

UN ARTISTA CONCITTADINO

Virgilio Aru, maestro d'armonie

Virgilio Aru! Chi non conosce il simpatico direttore dell'Orchestra dell'Eden, che ogni sera delizia il pubblico con le sue squisite interpretazioni? Chi non l'ha applaudito dopo una di quelle sue magistrali interpretazioni che avvincono e trasportano in un mondo di bellezze nuove e dolcissime?

Perchè Virgilio Aru ha la dote di sentire nobilmente la musica, e le sue produzioni, e le sue interpretazioni sono tutte improntate a questo carattere di nobiltà.

Egli è artista per eccellenza, in questo campo, e manifesta, e sente la musica come cosa intima, viva, palpitante, come una cosa sola con l'anima sua.

In ogni sua produzione c'è un sentimento, c'è uno stato d'animo particolare che subito si rivela e che conquista, v'è una commozione intima che si riversa meravigliosamente nei ritmi e nelle armonie del suo canto.

Chi non ricorda l'appassionata tristezza di «Sangue e Arena»?

Furono giorni di trionfo quelli per il Maestro. Quando l'orchestra dell'Eden suonava questo tango, dalle file della platea alle poltrone dei «Distinti» ed alla vasta scalea del loggione si levava un entusiastico, lunghissimo applauso e «Sangue e Arena» doveva esser ripetuto un numero indefinito di volte.

E, a volte, mentre altra musica, altri ritmi venivano suonati, serpeggiava tra le file del pubblico uno strano brusio, che andava aumentando, punteggiato da qualche grido più ardito, fino a prorompere nella chiamata ansiosa ed insistente:

— «Sangue e Arena», Maestro!

E bisogna tener presente che Udine, in generale, non ha eccessive simpatie per la musica.

L'editore di «Sangue e Arena» è già giunto alla sua quarta ristampa, e continuerà certamente ancora perchè le richieste dall'Italia e dall'estero (specialmente dalla Francia) aumentano sempre di più.

Franz Lehar, che ha Virgilio Aru fra i suoi più cari ed apprezzati amici, gli scriveva un giorno che musica come la sua se ne fa ben poca oggidì. E' perfettamente vero.

Pochi sanno forse che Virgilio Aru si cimentò con pieno successo a cose ben maggiori: la «Luisianna» cantata e replicata nelle principali città d'Italia, da artisti della «Scala» milanese, è un'Opera sua.

Pezzi classici, brani melodici, melodrammi coloriti e densi di spontanea espressione, sono usciti dal suo genio fecondo. Un'«Impressione» è testè edita dalla casa «Orfeo». «L'Alba», s'intitola: ed è mirabile per armonia e per forza onomatopeica. Tra fiocchi di neve e languido suono di campane si leva il canto accorato di un viandante stanco che narra la sua leggenda, e va, lungo le vie della speranza. Ecco come si può riassumere in parole il senso musicale. E' bellissima.

Oggidì tutti i compositori di musica si sono riversati nella produzione di romanze, di canzonette, di ballabili. Perchè? E' il momento, è l'ora che si sta attraversando che vuole così. Anche la musica ha la sua moda.

Le sinfonie di Beethoven, i cori del Verdi sono musica come lo sono le canzonette che corrono sulla bocca di tutti. Molti puristi, molti esteti si scandalizzeranno, ma è proprio così. E sbaglia chi dice che le canzonette sono frutti musicali di seconda mano che non hanno niente a che fare con la musica propriamente intesa.

E' un altro genere, ecco tutto.

Anche Virgilio Aru s'è volto a questo campo vastissimo di possibilità e di realizzazioni, e in esso s'è dimostrato ancora Maestro. Perchè nelle sue produzioni la melodia si tiene sempre elevata ed intonata ad un carattere di squisita nobiltà, aliena da ogni materialità.

Pubblicazioni? Qualcuna, ogni tanto. Eppure è conosciutissimo ugualmente. Nei maggiori centri del Cadore, meta di villeggiature internazionali, gran parte della musica suonata è di Aru. Sulla «Saturnia», sulla «Vulcania» i programmi d'ogni concerto comprendono qualche numero di Virgilio Aru.

Ma il Maestro è destinato a successi ben più grandi, e la sua vena fecondissima, la sua appassionata sentimentalità e la sua aristocratica sensibilità ce lo garantiscono.

Abbiamo avuto il piacere e la fortuna di sentire da lui una delle sue ultime produzioni. E' un tango che fra non molto tutti potranno avere perchè il Maestro, data la sua bellezza armonica e la sua melodia limpidissima, ha intenzione di pubblicarlo.

«La casa delle bambole», musicata su parole di un giovane poeta tarcentino, è il canto della tristezza contenuta e velata nella rassegnazione a un destino più forte, è il rimpianto alle cose belle della vita, è la poesia dell'invito senza speranza.

E questo l'abbiamo sentito nella musica con un'evidenza meravigliosa, abbiamo sentito fremere nel ritmo tutta la sentimentalità delle idee e delle parole; l'anima di Virgilio Aru parlava.

Mentre le note del canto si levavano in un'armoniosità dolcissima, la fantasia involontariamente volava nei mondi rosei dei nostri giorni d'adolescenza e rievocava tristezze sopite in un quadro vespertino d'autunno.

E quando l'ultimo accordo svaniva eravamo ancora intenti ad inseguire le fugaci chimere d'un sogno lontano.

Quanta commozione! La musica la più bella e la più completa espressione dell'anima umana, s'era rivelata in tutta la sua bellezza. Non crediamo di passare per puerili se diciamo d'esser stati lì lì per piangere.

E il Maestro ci guardava sorridente, quasi a cogliere la nostra impressione, il nostro giudizio.

Ma sì, Maestro, è vera arte! Perchè l'arte è commozione profonda dell'anima, è espressione fedele del sentimento, è il volo verso le bellezze supreme, e Voi ne siete un interprete squisito, e Voi sapete rivelarci sempre nuove bellezze: oh, cullateci ancora nell'illusione della felicità, nel sogno della vita, Voi che sapete attingere nel mistero dei mondi!

***

NOMINA

Si apprende con piacere la nomina a Capo Stazione di 3.a classe del sig. Cipollone Giuseppe già sotto capo per parecchio tempo qui alla Stazione di Udine e che da 2 mesi circa era stato trasferito a Chiusaforte. E' uno dei più giovani capi stazione del Compartimento di Trieste. Congratulazioni.

SPORT

Per gli automobilisti che vanno in Austria

Una tessera speciale

Il Consolato austriaco comunica:

Gli uffici doganali in Austria sono autorizzati a rilasciare ai viaggiatori stranieri che intendono di entrare in Austria per un periodo non superiore ai giorni 10 con un automobile oppure motocicletta con o senza carrozzella, e che sono in possesso di un «trittico» o «carnet de passage en douane» una tessera valida dieci giorni senza alcuna cauzione e solo contro versamento di una tassa manipolazione e cancelleria di 5 scellini austriaci cadauna.

Il rilascio di una tale tessera può essere fatto solo quando il viaggiatore è in possesso di una valida legittimazione internazionale automobilistica; adempie alle prescrizioni della convenzione di Parigi in data 11 ottobre 1909; e sottoscrive la dichiarazione di riuscita dell'automobile entro il termine stabilito.

La tessera valida dieci giorni, può, — nel caso che si intendesse prendere un soggiorno più lungo in Austria — prima della scadenza della validità e contro versamento del deposito delle tasse di entrata e del valore dell'automobile o motocicletta, essere scambiata con una tessera valevole fino ad un anno, oppure con un «trittico» o «Carnet de passage en douane», rilasciata da un Club automobilistico austriaco, oppure dal Touring Club Austriaco di Vienna.

Gran Premio dei Giovani

L'incontro Udine-Belluno

La rappresentativa Udinese che domenica si incontrerà al Polisportivo Moretti con la rappresentativa di Belluno è stata composta dai seguenti atleti.

Corsa piana metri 80: Parolini Pilade del Cot. Veneziano di Pordenone, Ciceri Luigi dell'A. S. U. di Udine, Ottolenghi Ernesto di Codroipo.

Corsa piana metri 250: Pagotto Gino dell'U. S. Pordenonese, Butazzoni Mario (A. S. U.), Tumburlini (O. N. B. Tolmezzo).

Corsa metri 1000: Allulli Giorgio (A. S. U.), De Candido Carlo (Codroipo), Toinar Nello (Tolmezzo).

Corsa metri 75 con ostacoli: Tavano Sisto (A. S. U.), Gardini Lino (G.S.C.V. Pordenone), Mazzocco Ricciotti (A. S. U.).

Salto in alto: Petri Mario (Codroipese), Borroni Andrea (A. S. U.), Canciani Giuseppe (A. S. U.).

Salto in lungo: Barigello Giuseppe (O. N. B. Tolmezzo), Petri Mario e Odorico Attilio della Codroipese.

Salto con l'asta: Paleva Antonio e Bortolozzi Edmito del G.S.C.V. di Pordenone, Canciani Giuseppe (A. S. U.).

Getto del peso: Bortolazzi Gino (G. S. C. V.), Pillinini (O. N. B. Tolmezzo).

Disco: Pagnosin Ernesto (G.S.C.V.).

Giavellotto: Tonini Angelo (O. N. B. Tolmezzo), Ortola Alberto (G.S.C.V.).

Per ogni gara parteciperanno due atleti, un atleta resterà di riserva.

Tutti gli atleti sopraindicati dovranno trovarsi al campo sportivo a disposizione del C.P. della Fidal alle ore 15.30 precise muniti di tutto il corredo e di un certificato (carta d'identità, certificato di nascita, pagella scolastica ecc.) che comprovi l'età.

Le Società sportive alle quali appartengono gli atleti sono tenute a disporre affinchè gli atleti designati siano tutti presenti all'ora fissata.

Le gare avranno inizio alle ore 16 precise.

La S. E. F. sul Bila Pec

Ricorrendo giovedì 15 il primo anniversario della tragica fine del giovane alpinista Giovanni Cantoni pericolato dalla parete nord del summenzionato monte, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice e organizza per tale data una escursione onde portare sul luogo del suo olocausto tributo di fiori e di preci. La partenza, in auto, è fissata per le ore 3.30 del mattino di giovedì 15, da via Mercatovecchio (Caffè Roma).

Se non verrà superato almeno il numero di 20 partecipanti, la gita si effettuerà in ferrovia con partenza alle 4.55 del mattino stesso.

La spesa in camion si aggira sulle lire 20. Per delucidazioni rivolgersi alla sede della S. E. F. (Casa del Dopolavoro) tutte le sere dalle 20 alle 22. Le iscrizioni si chiudono mercoledì alle ore 22.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: L. 50 dei sigg. F.lli Tonini Giovanni e Angelo in morte della prof. Alba Jole Zille; L. 100 della spett. Ditta Muzzatti Magistris e C. in morte del cav. Ugo Canciani.

I grandi romanzi dell'anno

Il figlio di due madri

Il titolo dell'ultimo romanzo di Massimo Bontempelli (Edizioni «900» Sapientia, Roma) è alquanto enigmatico ed, indubbio che contenga in sè uno strano fascino, un'attrattiva altamente curiosa.

La curiosità, per chi legge il libro, vien certo appagata: perchè non solo il titolo è stravagante.

* * *

Mario Parigi, figlio legittimo di Arianna e di Mariano Parigi, nato a Milano il 7 maggio 1893 ha, logicamente, all'epoca dell'azione, il 7 maggio 1900, anni sette precisi. L'azione avviene a Roma, in Via Abruzzi, quartiere Ludovisi.

Nel momento preciso in cui il fanciullo è nato, — sette anni prima, — per fatto psichico imprevveduto, per una fantasiosa allucinazione egli, caduto un momento in istato che direi catalettico, al risveglio si ricorda di non esser più Mario Parigi, ma, alla governante e alla madre accorse esterefatte, ordina di condurlo a *casa sua*, a trovar la *sua mamma*, che non è affatto la sventurata Arianna Parigi: casa sua deve essere in Trastevere, in via del Muro Nuovo, 18.

Il bimbo, mai stato da quelle parti, riconosce perfettamente la contrada, che da due anni si chiama Gustavo Modena, riconosce la casa, i giocattoli da lui lasciati, e mostra alla madre angosciata che ha dovuto condurlo colà, sullo sgabello da notte la sua fotografia: perchè egli ora si è ricordato di tutto, ha riconosciuto la verità, e suppone che i sette anni trascorsi non valgan nel tempo; no, perchè lui, che è Ramiro Veracina, è bensì morto il 7 maggio 1893, a sette anni, ma ora, guarito dalla malattia, ha sempre sette anni, non 14.

Il meraviglioso di questa reincarnazione di Ramiro Veracina è accresciuto ancora da un fatto allucinatorio della signora Luciana Veracina, una avventuriera stravagante che, avuto da un tedesco (il quale staccatosi da lei s'era ucciso precipitandosi dalla rupe di Monte Circeo) un figliolo, Ramiro, mortole a Roma in via del Muro Nuovo 18 il 7 maggio 1893, a sette anni precisi, si è ritirata al detto Monte in eremitaggio, e vive attendendo il ritorno dello scomparso, facendo sullo scoglio dei fuggevoli giretelle una volta all'anno a Roma, nel dì della morte del figliolo.

Luciana non si stupisce quindi allorchè un telegramma l'avvisa che il figlio è ritornato, come quand'era morto, e l'invoca! Vediamo allora la madre vera accanto alla madre supposta, in una bella scena di disperato strazio, lottare per la appartenenza del figlio.

La voce del miracolo si sparge tra il popolino, del fatto scientifico tra i dotti, e la famiglia Parigi non ha più requie. A por fine alla contesa tra le due madri che pur pensano solo al bene del *loro* bimbo, crede Marianno Parigi di riuscire, facendo chiudere in una casa di cura per malattie psichiche Luciana.

E siccome siamo nel mondo dell'inverosimile, ecco che Luciana può benissimo evadere, può affidar la propria causa a un celebre avvocato, può riveder nascostamente il figlio.

Si discute la causa in tribunale senza far alcuna conclusione: infatti, se si veniva a una risoluzione, come poteva l'autore continuar il romanzo?

Ma una fine ci deve essere: ed ecco il *deus ex machina!*

Uno zingaro, nella confusione, fa sparire il bimbo: le due madri desolate ne vanno alla ricerca: non lo posson trovare perchè lo zingaro l'ha portato su una nave in mezzo al mare, ripromettendosi di riconsegnarlo a Luciana: ma quando Luciana crede di riavere il bimbo, ecco che lo zingaro muore sfracellato dalla rupe di Monte Circeo che egli ha voluto far saltare per far un... piacere a Luciana.

Conclusione: Arianna, la madre vera, muore di dolore; il padre impazzisce; la madre supposta continua ad attendere una nuova stella propiziatrice che le ridoni chi da sette anni ha pianto e che dopo sette anni era riuscita a rivedere reincarnato nel figlio di un'altra (le bozze per i teosofi, questo libro!).

* * *

Cosa si deve dire di questa fantasia bontempelliana. Il fatto non è nuovo e non è certo fuori della possibilità umana. Un nostro drammaturgo pone problemi forse più difficili nelle sue commedie e pure e forse per ciò è applauditissimo. Nè io credo si possa a priori scartare il fatto citato dal Bontempelli: rientrando esso nel novero di quelle scienze occulte su cui l'intelligenza umana non si è ancora svelata. Elementi di psicologia morbosa, di spiritismo, di allucinazioni isteriche, di teosofia in atto fanno grande importanza nel racconto: che, a mio parere, va preso e analizzato solo dal lato estetico, non dal lato della fantasia.

Che, se noi si dovesse discutere gli elementi fantastici che rientrano in massima anche nelle opere dei grandi, allora si dovrebbe buttar in soffitta mezza letteratura mondiale, e cominciare dalla Divina Commedia!

Preso ed ammesso il fatto, pr quanto inverosimile, immaginario, guardiamo le conseguenze, lo svolgimento.

L'alienista dice a pag. 156 (a Luciana): «Lei s'è immaginata che il bambino Mario Parigi, da Milano, di anni 7, del vivente Mariano, sia figlio suo: un figlio suo che, mi è doloroso risvegliare questa memoria, è morto nel 1893, sette di maggio... ». E su questo fatto allucinatorio complicato con la ammessa reincarnazione del morto in Mario Parigi, non possiamo entrar in merito.

Ammesso lo spunto, il libro è logico, conseguente non solo, ma persino commovente in massima! Quel fatto più doloroso può esistere di quello di due donne che si contendono il loro figlio? Qual fatto più sublime del veder le due madri, cessato ogni agio, pensar alla felicità del piccolo? E ricercarlo, curarlo, affannosamente adorarlo?

Il merito del Bontempelli — *e qui si rivela l'artista, anche se il romanziere non eccella* — e di condur il lettore per mano, di guidarlo, di fargli parere possibile e logico ogni particolare, ogni avvenimento in un mondo fantastico, vivamente immaginario.

E le scene si succedono con una rapidità sorprendente che non ci fa strabiliare, ma ci affascina, ci conquide, ci consola.

Si legga la fuga di Luciana dal manicomio: l'elemento narrativo è quivi concatenato talmente col sentimento da darne dei riflessi di bellezza veramente mirabile; si osservi quella figura dell'alienista o quella dell'avvocato Massimiliano, e se ne trarranno dei brividi d'arte potentemente sentiti. Ne consegue che il volume, iniziato con un fatto inverosimile, termina pure nell'inverosimile, dopo aver attraversato come una scia luminosa il nostro cuore, lasciandovi dei baleni d'umanità.

Osserviamo inoltre come anche in questo libro il Bontempelli, figlio alla scuola letteraria da lui retta, intenda divulgare e lanciare al mondo la gloria del nostro paese; dal luogo dell'azione — Roma — ai nomi (Mario, Arianna, Caronte) tutto è latino; e il classicismo trionfa con rievocazioni antologiche, da Ulisse a Circe.

Romanzo molto fantastico, ma che possiede l'incanto dell'arte, certamente, se si fa legger molto volentieri, pur nell'arruffio di inutili scene o di personaggi più o meno discutibili dal lato della necessità.

Emanuele Fabbrovich

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Alba Zille: Impiegati fratelli Tonini 30 — di Maria Valente Dormisch: Antonio Chiussi 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Romano Ceschia: Famiglia Luigi Conti di Giuseppe 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Valente Dormisch: Anna e Enrico Santi 10, cav. Giuseppe Ridomi 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Giuseppe Benedetti: Ugo Traghetti 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Giuseppe Benedetti: Emilio Miani 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel trigesimo della morte del dr. Livio Cirio: Anna Wirth ved. Plussi 50.

I corsi professionali ai contadini dell'annata 1928 - 1929

«L'Agricoltura Friulana», il diffuso organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica uno scritto dell'egregio direttore provinciale della medesima, cav. prof. Enrico Marchettano, su «I corsi professionali ai contadini dell'annata 1928-29». Ci piace riprodurre integralmente detto articolo che certo interesserà anche i lettori de «La Patria»:

La Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha testè riferito al Ministero dell'Economia Nazionale intorno ai corsi professionali ai contadini svolti nell'annata 1928-29.

I dati che sinteticamente più sotto si riportano, dànno un'idea della mole di lavoro richiesto da un tale importantissima branca di propaganda agraria, alla quale attese, nell'ambito della rispettiva competenza, tutto il personale della Cattedra.

Corsi ai giovani contadini

Erano questi regolati dalle disposizioni del R. D. Legge 3 aprile 1924, N. 534, abrogato col nuovo esercizio finanziario. I corsi per giovani figli dei contadini di età fra 14 e 17 anni, furono tenuti in numero di 34 nelle località seguenti: Aiello, Bagnaria Arsa, Perteole, Corno di Rosazzo, Prepotto, Torreano, Povoletto, Teor, Ronchis, Carlino, S. Quirino, S. Martino di Campagna, Aviano, Caneva, Polcenigo, Prata di Pordenone, Brugnera, Rauscedo, Barbeano, Lestans, Cordovado, Sedegliano, Casarsa, Cassacco, Artegna, Tarcento, Colloredo di Montalbano, Lestizza, Moruzzo, S. Daniele, Coseano, Rive d'Arcano, Tavagnacco, Martignacco. Inoltre furono tenuti due corsi integrativi di agraria nelle scuole elementari di Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

Insegnanti furono (salvo per tre corsi affidati a due maestri elementari e un perito agrario) i maestri agrari Bolletti Alessandro, Cossio G. B., Pascolini Giacomo, Pasutto Giosuè, Pez Graziano, Stabile Pino, Vecil Valerio, Zuliani Isidoro, quest'ultimo mancato ai vivi nel fiore degli anni e dell'attività poco prima di portare a compimento i corsi affidatigli.

I corsi, di regola, si svolsero in 80 lezioni di un'ora, ovvero 40 da due ore e furono corredati da esercitazioni pratiche.

Il numero totale dei giovani inscritti fu di 1191, dei quali risultarono assiduamente frequentanti N. 793 con una media quindi di 23 allievi per corso. Negli esami finali, tenuti di solito in presenza delle locali autorità e con intervento del direttore della Cattedra o, per esso, del titolare della Sezione interessata, furono approvati N. 661 allievi. L'esito, nella grande maggioranza dei corsi, fu buono o buonissimo; in pochi casi mediocre o deficente, e ciò avvenne dove le autorità del luogo mostrarono scarso interessamento nell'esortare i giovani alla frequenza.

Citiamo a titolo d'esempio il corso di Martignacco, che ebbe 34 inscritti, 34 frequentanti, 33 promossi con classifica di ottimo od ottimo con lode.

Qualcuno osserverà che dei corsi elencati, nessuno è in regioni di montagna. Purtroppo, in montagna l'esperienza fatta negli anni scorsi fu addirittura disastrosa.

Spiace dover rilevare che i montanari, i quali pure dall'agricoltura potrebbero ancora tanto ottenere, hanno dimostrato di non comprendere l'utilità dei corsi regolari, metodici, per i giovani, e le scuole che si è tentato di istituire furono disertate.

I mezzi per l'effettuazione dei corsi vennero forniti in prima linea dal Ministero dell'Economia Nazionale. Ma risultando i fondi statali insufficienti, e dato che i corsi aperti (essendosi voluto corrispondere il più possibile al lodevole interessamento ed alle insistenze di molte autorità locali) risultarono in numero notevolmente superiore a quello approvato dal Ministero, si ricorse all'aiuto finanziario dell'Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'Economia i quali Enti infatti benevolmente si prestarono ad integrare i mezzi posti a disposizione dal Governo.

Nè bisogna tacere che per parecchi corsi, i Comuni si assunsero le spese per assegnare piccoli premi agli allievi meritevoli e che il Patronato Provinciale Orfani di Guerra ha deliberato speciali premi a favore degli orfani di guerra che, in numero di 63, frequentarono lodevolmente i corsi in parola.

Corsi ai contadini adulti

I corsi ai contadini adulti (D. L. 9 settembre 1917, N. 1595) furono tenuti in numero di 42, così suddivisi: agricoltura generale N. 6, motoaratura 3, frutticoltura, viticoltura, potatura, innesto N. 31, zootecnia N. 1, fabbri di campagna N. 1 (quest'ultimo col concorso dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e il Lavoro di Venezia).

I corsi si svolsero nei diversi ambienti della provincia, con prevalenza dei corsi di frutticoltura e potatura nelle zone collinari e montane adatte allo sviluppo della frutticoltura. Insegnanti, i titolari delle Sezioni di Cattedra, i maestri agrari, ed esperti incaricati appositamente.

I corsi ebbero durata varia, a seconda dei casi, da poche lezioni pratiche nei corsi di potatura e innesto, a una serie completa di lezioni teorico-pratiche nei corsi di agricoltura generale e di motoaratura. Ne approfittarono 1300 agricoltori, dimostrando, in generale, buon interessamento; specialmente i tre corsi di motoaratura furono frequentatissimi, avendo avuto ben 243 allievi, il che dimostra l'interessamento degli agricoltori per la moderna meccanica agraria.

Si è ora in attesa delle nuove disposizioni governative per i corsi professionali agrari nell'annata 1929-30, in applicazione della legge 13 dicembre 1928, N. 2885, che ha sostituito le precedenti disposizioni in materia.

E. Marchettano

Un valoroso aviere friulano

Ci piace segnalare il nome del giovane concittadino Gino Della Savia, la cui famiglia abita a Udine, in vicolo Taschiutti. Egli, da alcuni anni, presta servizio in Tripolitania in qualità di sergente motorista e per le sue coraggiose azioni, ha saputo cattivarsi la stima dei superiori. Il Ministero dell'Aeronautica, prendo in considerazione la sua attività, gli ha concesso premi ed onorificenze che egli ebbe l'onore di ricevere a Roma da S. E. il Capo del Governo. Oltre alla croce al merito di guerra e a compensi in denaro, gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente brillante motivazione:

« Abile motorista, partecipava volontariamente a numerosi voli di bombardamento e mitragliamento durante i quali più volte l'apparecchio veniva colpito dalla fucileria nemica. Il giorno 17 giugno atterrava in territorio ribelle per riparare un apparecchio ivi atterrato, permettendone così il ricupero. Esempio di abilità e di ardire. — Cielo della Sirtica e della Ghibla ».

Al valoroso concittadino le più vive felicitazioni.

ASSEMBLEA INFERMIERI PRIVATI

Ieri nella sala dell'Impiego Privato si è riunita l'assemblea della sezione di Udine del Sindacato Interprovinciale Infermieri Privati.

L'assemblea è stata presieduta dal dottor Francesco Turola Commissario dell'Unione Sindacati Commercio.

Dopo una esauriente relazione della situazione organizzativa sindacale della categoria, si è proceduto alla nomina del Direttorio nelle persone dei sigg.: Candriello Alessandro, segretario provinciale; Tabess Ernesto, Vezia Dina, Agostino Maria, Fortunati Dionisia; Membri: Mungherli Anna, Scaramuzza Nigris Adele, revisori dei conti.

Venne quindi approvato il bilancio preventivo 1929-30 e vennero in fine approvate le tariffe per le prestazioni professionali.

Precipita in un pozzo profondo 37 metri e si frattura il calcagno

Ieri nel pomeriggio, alcuni operai, stavano lavorando attorno ad un pozzo a Pozzuolo, per la sistemazione del parapetto.

Ad un tratto, uno di essi, certo Italo Della Vedova d'anni 30 di Pietro, per essersi azzardato un po' troppo sull'orlo, perdette l'equilibrio e precipitò nel pozzo profondo una quarantina di metri.

Passato l'attimo di naturale sbigottimento, i compagni di lavoro tosto si preoccuparono di vedere se la caduta aveva prodotto conseguenze gravi. Ma la voce del Della Vedova, che chiedeva una corda, li rassicurò sulla di lui sorte.

Calata la corda, in pochi minuti il pericolato fu tratto alla superficie; per fortuna in fondo al pozzo c'era poca acqua, altrimenti le conseguenze sarebbero state fatali.

Invece il Della Vedova non accusò che dolori al piede destro. Più tardi con un auto mezzo fu trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Grillo gli riscontrò la frattura del calcagno per cui fu accolto nel Pio luogo guaribile in circa due mesi.

CLIENTI INDESIDERABILI

Nell'osteria di Attilio Peloi, in via Marsala, entrarono tre compari, i quali ordinarono mezzo litro di vino. Mentre la padrona dell'esercizio erasi assentata per spillare il nettare, uno degli avventori — l'ex vigilato speciale Otello Quoco di Carlo — ne approfittò per strisciare fin dietro il banco e togliere dal cassetto una scodella contenente circa 700 lire. Mentre stava svignandosela entrò l'ostessa, ma... ormai il colpo era fatto.

Il furto fu denunciato alla R. Questura e gli agenti della Squadra Mobile riuscirono a trarre in arresto il Quoco. Egli fu deferito all'autorità giudiziaria, assieme agli altri due, che sono l'ex vigilato speciale Eugenio Colautti fu Filippo e certo Guido Purinan fu Domenico, quest'ultimi a piede libero.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M. avv. Tessitori — Cancelliere: Zentilomo.

TENTATO E NON RIUSCITO

Il pregiudicato Rodolfo Cosatti fu Francesco di anni 39, il 17 luglio u. s., tentò uno dei suoi soliti colpi: entrò nell'abitazione di Rodolfo Tonizzo, sita in Viale Venezia 120 e ne uscì pochi istanti dopo con una bicicletta.

Fortunatamente la sua mossa fu avvertita dal Tonizzo che lo raggiunse mentre stava per spiccare il volo, e lo tenne stretto finchè sopraggiunse la benemerita alla quale glielo affidò.

Comparso in giudizio ieri, lo sfortunato Cosatti fu condannato a 5 mesi e 7 giorni di reclusione.

IL PANE DELLA SIMONITTI

E' comparsa ieri in Pretura, certa Irma Angeli di Antonio di anni 25 imputata di aver i primi del mese scorso, rubato in danno di Maria Simonitti in Flaibani, alcuni chilogrammi di pane, ch'ella teneva in una cesta affidata in custodia ad altra persona.

La Angeli negò recisamente l'imputazione; fu ritenuta lo stesso colpevole e condannata a 21 giorni di reclusione.

VETTURALE PUNITO

Il vetturale Angelo Lovat di Alfonso di anni 24, dimorante in viale Friuli, per essersi permesso di lasciare, cavallo e carrozza, incostuditi nel mezzo della pubblica strada, nel mentre egli se ne stava tranquillamente all'osteria in dolce compagnia, fu punito ieri dal giudice a 15 giorni di arresto ed a 15 giorni di sospensione dell'esercizio della sua professione.

PER OLTRAGGIO

Attilio Picco di Valentino di anni 34, abitante in via di Mezzo 17, per aver oltraggiato il 29 maggio u. s. il vigile rurale che gli aveva elevato contravvenzione perchè sprovvisto del relativo permesso concernente la vendita ambulante del gelato, fu punito con 25 lire di multa; fu invece assolto dalla contravvenzione per non aver commesso il fatto. Pena sospesa e non iscrizione.

Voci del pubblico

E il motociclismo?

Riceviamo e pubblichiamo:

E' un anno e mezzo quasi che, dopo il Circuito del Predil, siamo rimasti con le manifestazioni motoristiche in silenzio.

Intenzionato nel migliore dei modi l'ex Dopolavoro Sportivo Udinese aveva messo in calendario per quest'anno ben tre manifestazioni motociclistiche due delle quali già andate in fumo e la terza già pare debba subire la stessa sorte. Udine, la città che ha visto svolgersi sulle sue strade tante appassionanti battaglie, non dovrebbe lasciar correre ancora troppo tempo per far riprendere questa attività sportiva. A questo scopo la società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro Provinciale, che è presieduta con tanto amore dall'egregio Colonnello Chiericoni, che possiede anche una sezione motociclistica, dovrebbe fare in modo che almeno l'ultima delle manifestazioni in calendario avesse regolare svolgimento. E questo sarebbe l'inizio sicuro di ripresa di uno sport che era in auge fra noi e nel quale siamo rimasti indietro, troppo indietro.

Alcuni sportivi

TEATRO ESTIVO

Ier sera molto pubblico. Piero Pieri, Greta Slag, Gloriano, Little Gardin, Tina Colombi, tutti applauditi.

Stasera nuovo programma: 1) Trecento Guidale. - Film di lusso — 2) Programma Ta-ra-zum: Palamesie — Vieni a discilen — Bimbi vagabondi — Tra i due litiganti — Pari siamo — Le danze del Tabarin — Sicilia — Belle gambe — Tango della malavita — Serenata d'arlecchino — Sara la Bum — Bon bon.

CRONACA MESTA

Solenni onoranze alla salma del seniore cav. Ugo Canciani

Le onoranze funebri tributate stamane a Plaino alle lagrimate spoglie del seniore cav. Ugo Canciani, comandante la I. Coorte della 63.a Legione Tagliamento, sono riuscite una imponente e commovente manifestazione di cordoglio. Tutta la popolazione del paese e molti villici accorsi da quelli contermini, in ispecie da Pagnacco e Tavagnacco, partecipò ai funebri. Da Udine erano pure convenute numerose autorità, nonchè un folto gruppo di amici e conoscenti. Le camicie nere di tutta la Provincia erano largamente rappresentate.

Il mesto corteo mosse alle ore 8 dalla villa del defunto. Lo aprivano le insegne religiose, la banda di Plaino e manipoli della 3. Centuria della I. Coorte M. V. S. N. Venivano quindi le corone: quella del Comune di Udine era recata dai civici pompieri; fra le altre abbiamo notato le seguenti: Comune di Tavagnacco; 63.a Legione Tagliamento; i militi della I. Coorte; ufficiali e militi della 3. Centuria; il 3. manipolo della 3. Centuria; l'aiutante maggiore Sodaro; la 55.a Legione Alpina; Fascio di Udine; Federazione Friulana Combattenti; fratello e cognato Celotti; Covre e De Luca; Combattenti di Pagnacco; Società Filarmonica di Plaino; il paese di Plaino; console Alberto Liuzzi; Emma e Berto; Rina e Bertuccio.

Il feretro era preceduto dal clero salmodiante e militi in armi facevano scorta d'onore.

Seguivano il fratello ispettore forestale cav. dott. Guido Canciani, il notaio cav. dott. Celotti ed altri congiunti.

Quindi una folla di autorità e di persone convenute da ogni dove. Notammo: co. Raimondo de Puppi vice Podestà di Udine, anche per il Podestà on. co. di Caporiacco, capitano della R. T. M. Emilio Zalaffo per l'ammiraglio Denti di Piraino; cav. dott. Raffaello Pagani per la Federazione Fascista Friulana; geom. Severino Cantoni podestà di Tavagnacco (del cui Comune di Plaino ora fa parte); on. Arturo Ravazzolo, Podestà di Palmanova cav. uff. De Lorenzi; Podestà di Moruzzo co. Luciano del Torso; cav. cap. Piero Caroli segretario della Federazione Friulana Combattenti, anche per il presidente ing. Someda, cav. geometra Gennari per i combattenti di Pagnacco; Podestà di Pozzuolo sig. Zamparini; rag. Rumignani capo del 6. Sestiere «G. Gentile» di Udine, cav. Antonio Candussio, sig. Moschioni, capo manipolo rag. Fumei per l'Avanguardia di Udine, co. Antonino e Bianca di Prampero, Commissario Prefettizio di Reana, Podestà di Martignacco, dirett. didatt. cav. Rapuzzi; il presidente rag. Gino Covre e rag. Aldo De Luca per la Sezione Arditi d'Italia di Udine.

Fra le rappresentanze con bandiere e gagliardetti ricordiamo: Combattenti di Pagnacco e Martignacco, Fasci di Udine, Tricesimo, Colloredo, Pagnacco, Moruzzo, Fagagna, Società Operaia di Pagnacco, Sezione Arditi di Udine, Comuni di Tavagnacco e Moruzzo, 155. Centuria Balilla; sez. Volontari di guerra di Udine, Federazione Friulana Combattenti.

Il lunghissimo corteo era chiuso da imponente folla di popolo.

Le solenni esequie furono celebrate nella chiesa del paese. Quindi la bara fu fatta sostare nel piazzale prospiciente e quivi furono pronunciati i discorsi di estremo saluto.

Parlarono il geom. Severino Cantoni Podestà di Tavagnacco, il cav. uff. dr. Raffaello Pagani per la Federazione Fascista Friulana, il console cav. Alberto Liuzzi per la 55.a Legione Alpina e per la 63.a Tagliamento (il cui console cav. uff. Morgantini era assente perchè ammalato), il sig. Adolfo Scialino presidente della Filarmonica di Plaino, la Camicia Nera di Confine Lizzi.

Ringraziò, a nome della famiglia, il cav. dott. Guido Canciani, fratello dell'Estinto.

La salma, fra la generale commozione, fu scortata fino al limite del paese, e quivi salutata col rito fascista.

La bara fu quindi posta nel loculo di un'autovettura funebre, per essere trasportata a San Giorgio di Nogaro.

* * *

Alla vedova, al fratello e ai parenti tutti, rinnoviamo l'espresione del nostro profondo cordoglio.

* * *

S. E. il gen. Zupelli, vice presidente al Senato, ha inviato al console Morgantini, comandante la Legione «Tagliamento», il seguente telegramma:

«Dolorosamente colpito triste notizia morte valoroso Seniore Canciani cui legavami fraterno affetto prego considerarmi presente estremo tributo onoranze Estinto. Ringraziamenti e saluti. — Gen. Zupelli».

Alla salma del Capostazione Cesca

I funebri del compianto capostazione Romano Cesca, deceduto in seguito all'incidente stradale di otto giorni or sono in via Aquileia, sono riusciti una commovente manifestazione di stima e di cordoglio.

Avevano inviato corone la mamma e le sorelle, il personale della Stazione di Udine, la Sezione del personale viaggiante F. S., l'on. Alberto Asquini, l'Ufficio Postale della Ferrovia, i dirigenti, macchinisti e fuochisti del Deposito Locomotive, lo Stabilimento Soda Solvay di Monfalcone e gli impiegati dello Stabilimento stesso, i cognati e le cognate, la nuora Lia, la famiglia Novelli ed il dott. Caracci.

Il feretro, avendo una scorta d'onore di ferrovieri, dalla camera ardente veniva alle ore 17 di ieri trasportato sul carro funebre, fra l'intensa commozione dei presenti.

Si formò pascia il mesto corteo, aperto dalle insegne religiose. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni: i capi stazione sigg. Russo, De Marco, Milulli e il capo dell'ufficio telegrafico sig. Scagnetti.

Seguivano i figli, i parenti e gli intimi di famiglia; quindi uno stuolo di signore in gramaglie ed una schiera di funzionari e di colleghi fra cui il capostazione Toso che rappresentava anche l'on. Asquini, il dott. Gaspardis, il cent. Bazan della Milizia Ferroviaria, il segretario della Sez. Ferr. Fascisti sig. Tomassini, il rag. Plinio Alessi, il sig. Domenico Provini per i postelegrafici fascisti. Veniva quindi una larga rappresentanza con gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascisti, e le rappresentanze di tutti gli uffici dell'amministrazione Ferroviaria e dei Depositi della Provincia. Il corteo era chiuso da un folto gruppo di amici dei figli e conoscenti. Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa del Cipidale, il corteo proseguì per il Camposanto.

Sul Piazzale 26 Luglio porsero accorate parole di saluto rievocando la figura dell'Estinto: il sig. Ermenegildo Toso, per i colleghi, il sig. Giovanni Scagnetti per gli amici, il cav. Domenico Ferron per il Deposito Locomotive. Ringraziò commosso a nome della famiglia il dott. Caracci.

Quindi la salma fu accompagnata al Camposanto ed ivi tumulata col rito fascista.

* * *

L'on. prof. Asquini, non appena appresa la notizia della morte, ha così telegrafato da Trieste al capostazione principale cav. Assirelli:

« Addoloratissimo notizia decesso compianto capostazione Cesca pregola esprimere famiglia mie profonde condoglianze et farmi rappresentare onoranze funebri. Ossequi. Alberto Asquini ».

Ieri alle ore 11.45 spirava, confortata da tutti i Carismi di nostra Santa Religione, l'anima cara di

Suor Maria Augusta nob. Baldini

delle Suore Dimesse

Le Consorelle addoloratissime ne danno il triste annunzio, pregando di pietosi suffragi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla chiesetta dell'Istituto.

UDINE, 10 Agosto 1929.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

PROPAGANDA AGRARIA

CINEMATOGRAFICA

L'Opera Nazionale Combattenti ha messo a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, un cine-ambulante per lo svolgimento di un programma di propaganda agraria e patriottica. Mercè l'interessamento del Direttore della nostra Cattedra dott. Urbano Botrè, anche in questo Comune verrà tenuta venerdì 16 corrente una rappresentazione cinematografica che avrà luogo alle ore 20.30 in Piazza Umberto I. In caso di cattivo tempo la rappresentazione sarà effettuata in luogo chiuso. L'ingresso è libero a tutti e si fa appello in ispecial modo agli agricoltori di intervenire dato lo scopo altamente patriottico. Le pellicole che vi saranno proiettate, illustreranno, oltre che soggetti di carattere agrario propriamente detto, anche l'attività che il Governo Nazionale, provvido ed instancabile, svolge in ogni campo per assicurare al Paese, con rinnovate energie, un più intenso fervore di opere.

TARCENTO

Una nomina

Apprendiamo con grande piacere che il nostro stimato ufficiale sanitario, cav. dott. Guido Ianigro, è stato designato dal Sindacato Medici Fascisti a far parte del Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici, recentemente costituito.

I nostri vivissimi rallegramenti.

Marcia d'allenamento dei Balilla

Domenica, 11 corrente, l'istruttore dell'Opera ex capitano Edoardo Pividor, eseguirà con i Balilla una dilettevole gita, percorrendo il seguente itinerario: Tarcento, Sedilis, Ramandolo, Torlano, Nimis, Molinis, Tarcento.

A Ramandolo i Balilla consumeranno la colazione che verrà fornita loro dal Municipio di Tarcento, che ha, nel campo balillistico, acquistato alte benemerenze.

Si avvertono i giovani iscritti a questa organizzazione che la partenza avverrà dal palazzo del Municipio alle ore 5 del mattino del sudetto giorno e che il ritorno si effettuerà non dopo delle ore 9 della mattinata stessa.

Il Comitato cittadino «Pro Croce Rossa»

Il Comitato della vostra città che egregiamente curò la riuscita della «Festa» dell'Associazione della C. R. I., tenutasi il 15 giugno, ha in piena recente seduta tributato una lode a questo Comitato Comunale che, in detta occasione, si distinse e sia per il ricavato lusinghiero, sia perchè seppe tenere alta la fiamma della cooperazione e della solidarietà nel campo sociale della pubblica assistenza e beneficenza.

Lode ben meritata che da queste colonne estendiamo a tutti coloro che in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo se la son procurata ed in particolar modo al maestro sig. Giovanni Bortoluzzi, delegato attivo e fattivo della Associazione della C. R. I. per Tarcento e Nimis.

FAGAGNA

L'ingresso del nuovo Parroco

Nella ridente frazione di Caporiacco, nel giorno di giovedì 15 agosto ricorrendo la antica e rinomata sagra della B. V. Assunta, avrà luogo l'ingresso del nuovo parroco don Giuseppe Picini. In tale occasione avranno luogo grandi festeggiamenti dei quali ci riserviamo di inviare il programma.

Il paese intero riceverà degnamente il successore del defunto sacerdote Castenetto, del quale saprà continuare la missione.

In detta occasione saranno preparati archi trionfali, musiche, fuochi artificiali e luminarie.

MAIANO

Manifestazione Sindacale

Domenica 4 corr., nel pomeriggio, ebbe luogo nella sala della locale Scuola di disegno, una bellissima riunione sindacale di rurali.

A presenziarla intervenne il sig. Filomeno Vitale, Commissario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, accompagnato dal rag. Gentili. A riceverlo erano il podestà signor E. Leonarduzzi, il Segretario politico sig. Schiratti, il Fiduciario di zona sig. Viezzi ed il signor Pietro Cividino fiduciario comunale, nonchè tutti i membri del Direttorio della Sezione Coloni e Mezzadri.

Presa la parola, il Fiduciario comunale signor Cividino, a nome del forte gruppo di intervenuti, porse con belle parole il saluto al signor Vitale, ringraziandolo per l'opera attiva ed indefessa che quotidianamente va esplicando agli ordini del Duce e delle Superiori Gerarchie Sindacali.

Ringraziò pure il Podestà ed il Segretario politico per la collaborazione data a favore del Sindacalismo locale.

Rivolse quindi la parola agli agricoltori presenti richiamandoli sul dovere che ha ogni lavoratore di iscriversi ai Sindacati Fascisti perchè, disse, solo con l'unione di tutte le forze vitali della Nazione ci sarà possibile raggiungere la meta di prosperità e di grandezza voluta dal Duce.

Dopo di ciò prese la parola il signor Vitale il quale compiacendosi della numerosa adunata, ringraziò le autorità per l'interessamento addimostrato per l'opera di cooperazione data.

Passò quindi con brevi ed illuminate parole ad illustrare agli agricoltori l'opera assistenziale che il Sindacalismo fascista va esplicando a favore dei lavoratori della terra, informando gli agricoltori stessi dei provvedimenti già adottati, come ad esempio le Casse Mutue di malattia, l'assicurazione contro la tubercolosi, l'istituzione dell'ufficio di collocamento e le migliorie apportate ai capitolati d'affittanza, intrattenendosi poi su altri vari problemi di carattere sindacale.

Non occorre dirlo che la riunione ha lasciato vivamente soddisfatto l'uditorio che è veramente riconoscente per la assistenza che il signor Vitale, in ogni evenienza, ha dato agli agricoltori di questo Comune.

MORTEGLIANO

Nomina dell'Ufficiale di Stato Civile

Su proposta del nostro Podestà cav. dott. Cesare Presacco, la R. Procura del Tribunale di Udine ha approvato la nomina del sig. De Paoli Angelo a Ufficiale di Stato Civile.

Il sig. De Paoli Angelo che è anche membro del Direttorio locale, fascista disciplinato e convinto, sarà un prezioso e fattivo elemento.

La Cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la notizia, e noi ci uniamo ad essa col nostro plauso e col nostro augurio.

Funerali

(8) Questa sera alle ore 18 è stata accompagnata all'ultima dimora la salma lacrimata della signora Ines Tramontini moglie del Maresciallo Comandante della nostra Stazione dei RR. CC. sig. Bertello Antonio.

Giovine sposa di appena 29 anni, morì con eroica rassegnazione lasciando orfani 3 teneri bambini.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione di Via Cavour col seguente ordine:

Insegne religiose, Balilla, Piccole Italiane, Giovani Italiane recanti dei mazzi di fiori, Banda di Lavariano, Clero, numerose corone portate a mano con le seguenti dediche: Marito e figli alla cara Ines — I Genitori e fratelli alla cara Ines — I carabinieri della Stazione di Mortegliano — La Divisione dei RR. CC. di Udine Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri — Comune di Mortegliano — Bulfoni Erta Udine. Veniva poi la bara portata da signore del luogo. Dietro il feretro c'erano il marito, il padre, i fratelli, il suocero, le cognate ed altri congiunti.

Nel seguito numerosissimo abbiamo notato il Podestà dott. cav. Cesare Presacco, il Segretario Comunale sig. Barbina, il sig. Chiaruttini Francesco, Meneghini Guido, Pellizzoni Carlo, Celeste Picotti, De Paoli Angelo, Oreste Palù uffic. Postale, Muzzolini Ugo e tutte le notabilità del Paese. Erano venuti espressamente da Pozzuolo del Friuli il sig. Zamparutti Florindo Podestà e Segretario Politico, il segretario e gli impiegati Comunali; il sig. Vittorio Mambrini comandante 4. C. M.; da Castions di Strada il Segretario Comunale ed altri; da Lestizza il Segretario del Comune, Ricevitore Daziario ecc. Chiudevano il corteo molte signore e singorine in gramaglie con ceri accesi.

Il corteo, attraversò le vie principali del paese i cui negozi erano chiusi in segno di lutto, tra due fitte ali di popolo che si inchinava reverente al passaggio della salma. Dopo celebrate solenni esequie nella Chiesa Parrocchiale; la salma fu accompagnata fino alla tomba.

Al marito ed ai figli colpiti da tanto strazio, al padre e a tutti i congiunti, rinnoviamo l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

CODROIPO

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Vittoria all'aperto verrà proiettata la bellissima film «Re del Sottosuolo». Una grandiosa film che avrà per interprete la stella Dolores Costello, per la prima volta sullo nostro schermo.

CAMINO

La recita

Anche domani a sera all'aperto la compagnia Filodrammatica del Dopolav. replicherà il programma svolto domenica cioè: «Occhio per occhio» e «Studenti di Padova». Auguriamo un altro successo come quello precedente.

La sagra di Belgrado

Domani nel ridente paesello di Belgrado avrà luogo la tradizionale Sagra. Alla sera su vasta piattaforma posta sull'acqua avrà luogo il tradizionale ballo pubblico.

Si prevede un largo concorso di forestieri.

PRADAMANO

La sagra di domani

Domani, ricorrendo la tradizionale sagra di agosto, avremo nel nostro paese grande affluenza di forestieri. Fra le attrattive non mancherà una grande festa da ballo, su apposita piattaforma, con una rinomata orchestra cittadina. Gli esercizi saranno forniti di ogni sorta di cibarie e scelti vini.

SAN DANIELE

Gara di calcio

Domenica prossima alle ore 17 nel nostro Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra la I. squadra dell'A. S. S. e la squadra formata dagli studenti locali.

L'ingresso al campo sarà libero.

Al Cinema

Sabato 10 agosto, al Cinema Teatro Corradini si rappresenterà un grandioso capolavoro cinematografico: «Surcouf re dei corsari».

Il cinema-romanzo storico, edito dalla Casa italiana G. M. Viti, si compone di cinque atti e narra la storia di Roberto Sudcouf uno dei più grandi eroi delle guerre corsare. Interprete del lavoro è il celebre attore Jean Angelo. Farà seguito la comica «Ridolini doganiere».

Concerto bandistico

Programma dei pezzi che la banda musicale locale, diretta dal maestro Scorzano, eseguirà domenica 11 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 in poi:

1. Manente: San Daniele, Marcia — 2. Halèy: L'Ebrea, Riminiscenze — 3. Scorrano: Rimembranze di Messina, Sinfonia — 4. Verdi: «La Traviata», Fantasia — 5. Mariani: Gioie Carnovalesche, Valtzer.

S. MARIA LA LONGA

S. E. l'Arcivescovo a Tissano

Mercoledì mattina è giunto nella frazione di Tissano, ospite venerato e graditissimo l'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Nogara che ha impartito ai giovanetti la Cresima. Per la occasione la frazione era festante ed adorna di tricolori, di festoni e di archi trionfali. Il Podestà è stato ricevuto da S. E. l'Arcivescovo che lo ha trattenuto a cordiale colloquio, interessandosi dei bisogni spirituali e morali della popolazione di questo vasto Comune.

Durante la stagione estiva ed autunnale si accordano speciali abbonamenti mensili, sia anche per periodi di minore durata, per comodità dei lettori che si recano ai bagni, ai campeggi od in villeggiatura.

Cronaca della Carnia

AMPEZZO

Audizione di villotte

(8). Per iniziativa dell'O. N. D. domenica sera avremo in paese, nella splendida sala dell'Albergo alla posta, di proprietà del sig. Candotti, una manifestazione del bravo Coro di Comeglians diretto dal valente maestro Luigi Garzoni.

Nel programma, che è composto di tre parti, una di canti Friulani, l'altra di cori Italiani, e di pezzi per a solo, sono state incluse diverse villotte fra le più caramente note al nostro pubblico. Alcune di esse di autori recenti quali Zardini, Escher, Marzuttini e Garzoni, altre di autore ignoto, che sono state create dall'anima musicale del popolo.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare i bravi Coristi di Comeglians, i quali in un periodo di brevissima esistenza si sono fatti conoscere tanto favorevolmente in diversi centri della Carnia e nel Capoluogo, ove ebbero l'ambito onore di conquistare il primo premio nel concorso del 24 aprile.

L'audizine è stata stabilita per le ore 21.

Funebri di Giuseppe Benedetti

Si svolsero questa mattina i funerali del compianto Giuseppe Benedetti, fratello del sempre ricordato ispettore scolastico cav. Luigi, spentosi dopo una vita intesamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Una folla di cittadini accompagnò la lagrimata salma all'estrema dimora.

Ai figli Alfonso, Cirillo, Arnaldo e Sante che a Udine ed in Carnia sono conosciuti e stimati, le nostre condoglianze.

RAVASCLETTO

Marito che ferisce la moglie

(8) — Poco bene assortita, la famiglia di certo Giacomo Gerometta, di anni 38 e di Rosa Puntel di 35-36. Due anni fa circa si separarono: lui andò «per il mondo» a conquistarsi il pane; la Rosa restò in paese, con la madre e la sorella. Ultimamente, il Gerometta si trovava a Milano, donde venne in questi giorni. Bisogna sapere che, all'atto della separazione la donna si trattenne il letto che il marito aveva portato in casa quando fondò la nuova famiglia. E fu quel letto la causa del dramma ieri svoltosi nella tranquilla frazione di Zovello, dove i due coniugi sono nati ed hanno la residenza.

Il Gerometta, incontrata la moglie, bruscamente le domandò se avesse ricevuto una sua lettera da Milano. — Sì, l'ebbi. — E pensi dunque di restituirmi il letto? — Quando tu mi restituirai le trecento lire che ti ho prestato per pagarlo, te lo restituirò... — Ma lui non la intendeva così; e la schiaffeggiò lì, sulla strada. Ma non gli bastava. Nel pomeriggio di ieri fece più volte ricerca della moglie; finchè ritrovatala, venne a nuovo diverbio e con un coltello (in paese dicevasi un pugnale; ma l'arme sequestrata dai carabinieri è proprio un coltello da tasca, fuori misura legale) le inferse alcune scalfitture al collo ed alla mano sinistra. Forse, ove non fosse intervenuta la madre della Puntel, e questa non si fosse difesa, le ferite potevano esesre più gravi; ma il fatto è che sono lievissime. Il Gerometta fu arrestato. Dovrà rispondere, fra l'altro, di contravvenzione al porto d'arme; mentre sembra che la sua responsabilità per l'atto compiuto non abbia ad assumere carattere di gravità. Egli è dipinto come un uomo di carattere debole ed incapace di atti sanguinari.

OVARO

Il 58. Fanteria commemora la presa di Gorizia

9. — Il 58.o Fanteria, uno tra i reggimenti che maggiormente si distinsero nella presa di Gorizia, ha ieri qui festeggiato l'anniversario di questo epico fatto d'arme.

Alle 9 del mattino, sul lento declivio dei prati di San Martino, ai margini del Degano, davanti la truppa in armi, fu celebrata, dal parroco di Ovaro don Pietro Giorgissi la messa al campo.

Quindi, davanti ai soldati disposti in quadrato, agli ufficiali tutti e a gran folla di popolo, il colonnello cav. Dante Celoria, tenne a commemorazione della ricorrenza. Erano presenti anche i generali comm. Achille Bassignano e comm. Bartolomeo Petrini; il rag. Aldo Colledan membro della Federazione Fascista Friulana; il Podestà di Ovaro sig. G. Antonio Spinotti; i segretari politici signori Aristide De Martinis di Ovaro e Silvio Brovedan di Villa Santina. Erano intervenuti inoltre un vecchio soldato, il sig. Gottardi di Ovaro, che fece parte, or sono 50 anni, del 58.o Fanteria e la signorina Zuliani di quassù che nacque l'8 agosto 1916 e cui fu imposto il nome di Gorizia Redenta.

Seguì la premiazione per le gare di tiro svoltesi tra ufficiali e soldati e, dopo il rancio, vi fu l'austera e solenne cerimonia del giuramento dei sottotenenti di prima nomina.

Alle 18, in un campo sportivo improvvisato ai lati della chiesetta di S. Martino si svolsero festeggiamenti e gare. Fra gli invitati si notavano il Preside della Provincia di Udine, comm. Gianni Miccoli Toscano con il segretario generale della Provincia comm. co. Giuliano di Caporiacco e un gruppo di distinte dame e di leggiadre signorine.

Il trattenimento — durante il quale fu servito un rinfresco — ebbe vivissimo successo. La giornata si chiuse festosamente, con un pranzo all'Albergo Martinis, cui parteciparono gli ufficiali e le autorità.

CHIUSAFORTE

Mercato di San Bartolomeo

Nella ricorrenza del mercato di S. Bartolomeo che si terrà domenica 18 corrente in Chiusaforte avranno luogo speciali festeggiamenti e gare tra Balilla ed Avanguardisti. Si spera in un numeroso concorso dai paesi circonvicini trattandosi di far beneficiare l'Opera Nazionale Balilla.

Come avvenne la sciagura alpinistica in Val Bruna

La salma del disgraziato alpinista ricuperata dagli alpini del "Gemona,,

Abbiamo pubblicato ieri della sciagura alpinistica avvenuta nell'alta Val Bruna, e di cui rimase vittima il giovane triestino Dario Mazzeni. Sulla disgrazia si hanno oggi i seguenti particolari:

Il Mazzeni era partito sabato per Chiusaforte con gli amici Comici, Orsini e Forni. Proseguì subito con loro per Pecett, dove egli fu ospite, per poche ore, di Orlando Pezzana, il noto cacciatore e alpinista della Val Raccolana.

Domenica il giovane alpinista effettuò con i compagni la prima scalata della parete nord del Sart, vincendo ottocento metri di parete inviolata. Sulla vetta, rivolto al suo compagno di cordata Orsini, esclamò: «E' una!» Alludeva giulivo alle tre prime scalate che si proponeva gagliardamente di effettuare durante i suoi dieci giorni di ferie.

I compagni Comici e Forni ridiscesero a Chiusaforte per sella Buia ed egli con l'amico si recò in Valbruna, dove al lunedì si riposarono.

A sera, mentre lontano il Jof-Fuart si scolorava dell'ultimo sole, si recarono a salutare la tomba di Riccardo Spinotti, caduto il 2 luglio dello scorso anno ai piedi delle Madri dei Camosci, e sepolto nel cimiterino di Valbruna vegliato dalla bianca pieve.

Sepolto accanto a Spinotti

Forse un tenue presagio attraversò il cuore di Dario Mazzeni che, rivolto all'amico disse: «Se cado e muoio voglio venire sepolto qui, accanto a Spinotti».

Martedì essi partivano che faceva ancor notte ed effettuarono la prima salita della Cima di Terra Rossa per la parete nord, nel gruppo del Montasio. Fu la seconda vittoria in tre giorni e la sua ultima.

Già lo scorso anno egli aveva tentato con l'amico Deffar la stessa scalata ed aveva dovuto rinunciarvi già molto in alto, per le grandi difficoltà incontrate. Ora la vittoria gli aveva arriso, ma doveva essere la sua ultima.

La cordata Mazzeni-Orsini salì la via della Forca del Pallone dal nord e sulla cengia obliquò a sinistra, vincendo questa volta i duecento metri di parete vergine che li separavano dalla vetta di Terra Rossa.

Da questa cima essi scesero per il versante sud ai pascoli di casere Larice e proseguirono direttamente per il rifugio «Corsi», dove pernottarono.

All'alba di mercoledì essi abbandonavano il rifugio e per il Lavinal dell'Orso scendevano nell'alta Spranja: di là attaccavano la Torre degli Orsi, la torre inviolata che doveva riservare agli scalatori la terza vittoria.

La scalata procedeva speditamente e mezza fatica era già superata, quando Orsini, che precedeva l'amico di trenta metri, invitò il Mazzeni ad aggiungere alla corda che li cingeva, quella di riserva, onde potersi portare alcuni metri più in alto, su di un piccolo ballatoio che avrebbe permesso una posizione di sicurezza per far proseguire il compagno di cordata.

Il Mazzeni dovette necessariamente slegarsi e fatalità volle che in quel mentre si staccasse dall'alto una grossa pietra omicida che lo colpì alla testa e lo fece cadere all'indietro nel baratro.

Il compagno, abbandonata ogni cosa e domato il primo istante di terribile commozione, scese, solo così com'era rimasto, la parete e cento metri più sotto, su di una cengia ritrovò il corpo esanime dell'amico, ancor caldo ma con la testa e due arti sfracellati. In un impeto di eroica risoluzione egli si provò a trascinarlo verso il basso, ma poi comprese l'inutilità della fatica. Si strappò la camicia e fasciò la testa del caduto che compose piamente.

Indi proseguì angosciato ed estenuato la perigliosa discesa, solo e senza corda.

Sul fondovalle raggiunse l'accampamento del Battaglione «Gemona» dell'8. Alpini. Il ricupero fu immediato. Alcune cordate di soldati alpini guidate da ufficiali, tra cui il capitano Zacchi, ed accompagnate sin sul posto della disgrazia dall'Orsini, veramente eroico nella sua fraterna pietà, ricuperarono la salma e la trasportarono con notevoli difficoltà a Valbruna, ove giunsero alle 24.

Nel cimitero di Valbruna

Giovedì sera, espletate le necessarie pratiche, la salma venne inumata nel cimiterino di Valbruna, accanto a quella di Riccardo Spinotti, l'animatore del nuovo alpinismo friulano.

Onoranze alla vittima della montagna

Gli amici alpinisti di Trieste, radunatisi ieri sera hanno deciso di collocare nel trigesimo della morte, sulla tomba, a Valbruna, un cippo scultoreo con infissa una targa di bronzo con epigrafe. Altresì nell'alta Spranja, ai piedi della Torre degli Orsi, verrà posta una croce di ferro ricordante l'olocausto.

In seguito poi alla memoria del Mazzeni verrà dedicato un nuovo rifugio alpino.

Altra Cronaca Cittadina

VITA SINDACALE

Agli esercenti una libera attività

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, delegazione di Udine ci comunica:

La Delegazione Provinciale dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna con sede in via Roma N. 6 A, ha provveduto ad inviare agli esercenti una libera attività, di sua competenza, gli appositi moduli per la denuncia obbligatoria dei lavoratori da essi dipendenti in conformità a quanto dispone l'art. 84 del R. D. 27 luglio 1928 numero 1802.

Tale denuncia deve essere tassativamente eseguita entro il 31 corr. a scanso delle penalità stabilite dalla legge.

Conseguentemente gli esercenti una libera attività che per qualsiasi eventualità non avessero ancora ricevuti gli appositi moduli già spediti dalla Delegazione sopra indicata, dovranno farne immediata richiesta, alla sunnominata sede che provvederà in merito.

UFFICI TRASFERITI. — Si rende noto a tutti gli interessati che la deliberazione provinciale dei Sindacati Fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna si è trasferita coi propri uffici in via Roma numero 6 A.

I sordomuti padovani in visita a Udine

L'Associazione Padovana di Mutuo Soccorso fra Sordomuti d'ambo i sessi della Città e Provincia di Padova, seguendo gli intendimenti del Governo Nazionale — che vuole la redenzione a novella vita dei minorati dell'udito e della favella — ha organizzato una gita di cultura educativa della numerosa associazione, con lo scopo cioè di sottoporre all'osservazine ed all'ammirazine di questi infelici le bellezze che la natura, l'arte, la scienza, hanno donato in gran copia alla Patria nostra.

I gitanti si troveranno il giorno 11 corr. a Postumia ove visiteranno le famose grotte; si recheranno poi — fra altro — in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, e il giorno 13 corrente, verso le ore 17 circa giungeranno con auto trasporti nella nostra città.

Il signor Podestà ha disposto che i graditi ospiti possano gratuitamente visitare il Museo e le Gallerie d'Arte del Civico Castello.

Un procurato aborto al Cormor Alto

La strana scoperta di un contadino

Ieri sera il contadino Giorgio Sacchier fu Giacomo d'anni 32, abitante al Cormor Alto, passando in località «Faula» si accorse che in un punto del prato la terra era smossa di recente. Incuriosito, scavò con le mani, e a poca profondità mise alla luce un feto di sesso femminile avvolto in una carta da giornale.

Corse tosto ad avvertire i carabinieri che disposero perchè il feto venisse raccolto e trasportato alla cella mortuaria del Camposanto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ECHI DI CRONACA

Locale che si abbellisce

La Trattoria «Alla Nave» sita in Via delle Erbe e condotta dall'egregia signora Elisa Disnan, con annesso albergo, si è arricchita in questi giorni di una nuova e signorile sala.

Ciò in conseguenza dello sviluppo che il locale va prendendo e della ottima considerazione in cui è tenuto da quanti sogliono frequentarlo, vuoi per la squisita cucina, vuoi per il comodo e pulitissimo alloggio.

E non è dubbio, che sotto la intelligente, pratica direzione di «Siore Lise», la Trattoria - Albergo «Alla Nave» si andrà sempre più affermando, sì da divenire uno dei più simpatici ritrovi cittadini.

L'altra sera, una lieta cerchia di amici, si raccolse alla «Nave» per il «vernissage» della nuova sala da pranzo; fu gustata l'ottima cucina ed anche la ben fornita cantina.

Rallegramenti ed auguri all'egregia proprietaria.

TIRO A SEGNO

Domani il campo di Tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Mercato animali di San Lorenzo

BRAIDA BASSI

Vacche: entrate 70, vendute 35 da lire 1400 a 2200 — Giovenche: entrate 25, vendute 8 da L. 1800 a 2700 — Vitelli: entrati 15, venduti 15 da L. 5.50 a 6 al chilogramma a peso vivo — Cavalli: entrati 85, venduti 22 da L. 1800 a 2700 — Muli: entrati 25, venduti 10 da L. 700 a L. 1200 — Asini: entrati 10, venduti 6 da L. 80 a 200.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDI' 12 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Azzano X.

MARTEDI' 13. — Pasiano, Gradisca di Isonzo, Fagagna.

MERCOLEDI' 14 — Gradisca, Mortegliano, Udine, Pordenone, Sacile.

GIOVEDI' 15 — Resia, Montereale Cellina, Vipacco.

VENERDI' 16 — Cavazzo Carnico, Spilimbergo, Percotto.

SABATO 17 — Pordenone, Manzano.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine